



Comune di Faenza
Provincia di Ravenna

BILANCIO SOCIALE 2012

**PER UNA CITTADINANZA
SOLIDALE, RISPETTOSA DELLE
REGOLE E PARTECIPATA**

Sommario

| | | |
|---|--|---------|
| Presentazione |  | Pag. 2 |
| Sezione 1 – INTRODUZIONE |  | Pag. 3 |
| Sezione 2 – IL COMUNE SI PRESENTA |  | Pag. 4 |
| Sezione 3 – IL BILANCIO SOCIALE, parliamo di ... |  | Pag. 18 |
| Sezione 4 – LA RELAZIONE SOCIALE |  | Pag. 24 |
| PER UNA FAENZA SOLIDALE NEL RISPETTO DELLE REGOLE |  | Pag. 25 |
| PER UNA FAENZA PARTECIPATA |  | Pag. 50 |
| Sezione 5 – RISORSE DISPONIBILI E UTILIZZATE |  | Pag. 56 |

Il processo di profonda trasformazione che stiamo attraversando ha costretto le Amministrazioni locali, nel giro di pochi anni, a dover affrontare scenari del tutto nuovi e imprevedibili.

Se il calo drastico dei trasferimenti statali è un processo iniziato da tempo, i vincoli del patto di stabilità che ha ridotto di circa otto volte la capacità di investimento in opere pubbliche, un federalismo fiscale promesso e mai decollato, l'aumento di competenze a carico dei Comuni insieme all'incertezza sulle leve tributarie a disposizione, sono diventate sfide davvero molto impegnative. Se a questo aggiungiamo le concrete difficoltà delle famiglie e il clima di sfiducia generale che ne deriva, il futuro potrebbe apparire davvero come una grande incognita.

In questo particolare momento storico crediamo sia il coraggio di cambiare la chiave di volta capace di trasformare le difficoltà in opportunità. Come in ogni buona famiglia, amministrare responsabilmente la cosa pubblica significa non solo utilizzare le risorse a disposizione nel modo più proficuo possibile, ma anche raccogliere le forze nelle difficoltà e affrontarle senza timore.

E' solo sperimentando strade diverse e soluzioni innovative che potremo aspirare a mantenere salda quella rete sociale di servizi che consente alla comunità faentina un grado di benessere e di qualità della vita ancora elevato.

Il Bilancio Sociale – oltre a permettere di approfondire i meccanismi di funzionamento del nostro Comune – è strutturato in maniera trasparente consentendo di “leggere” le scelte dell'Amministrazione nell'ottica della fedeltà al programma elettorale e di mandato.

In questo modo viene data la possibilità a ciascuno di verificare la corrispondenza fra quanto promesso e quanto realizzato. Cambiamento, trasparenza e coerenza, dunque: tre capisaldi essenziali per riannodare i fili della fiducia tra cittadini e politica.

Buona lettura.



*Il Sindaco, Giovanni Malpezzi
l'Assessore al bilancio, Claudia Zivieri*



Sezione 1 – INTRODUZIONE

PERCHE' SCRIVERE UN BILANCIO SOCIALE

L'anno scorso si è presentata una prima Relazione Sociale per informare i cittadini e renderli partecipi dell'operato dell'amministrazione in maniera accessibile e trasparente.

Il Bilancio Sociale di quest'anno è un documento più completo che vuole **instaurare un dialogo permanente e costruttivo** con i cittadini per rappresentare in maniera chiara ed analitica la vita dell'ente, le scelte fatte e le attività svolte per macro aree di intervento. L'obiettivo è quello di fornire una **rappresentazione equilibrata e ragionevole** dell'attività dell'ente, comprendendo sia gli impatti positivi sia quelli negativi.

Con il Bilancio Sociale **i cittadini possono conoscere e valutare** con più facilità le azioni messe in campo e i risultati raggiunti dall'amministrazione coerentemente con le politiche di mandato. Possono così prendere maggiore coscienza di essere **membri attivi e propositivi** della comunità in cui vivono per stimolare un percorso di trasformazione virtuosa.

Come per la Relazione Sociale 2011, anche il Bilancio Sociale 2012 è stato realizzato all'interno dell'ente, senza ulteriori oneri per l'amministrazione, anche attraverso una rilettura e riclassificazione dei dati e delle informazioni disponibili al proprio interno.

Si ringraziano Raffaele Tassinari (<http://fotofaenza.it>) per aver gentilmente e gratuitamente concesso le fotografie utilizzate per il presente bilancio e Faenza Web TV (<http://faenzawebtv.it>) per avere realizzato le interviste agli stakeholder.



Sezione 2 – IL COMUNE SI PRESENTA

I VALORI DI RIFERIMENTO

I valori di riferimento sono contenuti nelle linee programmatiche, documento che contiene gli indirizzi e gli obiettivi che si intendono realizzare durante il mandato amministrativo così come previsto dal programma elettorale cui deriva.

Per inserire il nostro Comune tra le realtà urbane virtuose sono necessarie nuove idee, nuovi stimoli e nuovi modelli di gestione. Servono coraggio e fiducia nelle potenzialità e nelle risorse offerte dai cittadini e dal territorio.

Solidarietà, sviluppo sostenibile, trasparenza e sobrietà amministrativa, partecipazione e responsabilità democratica, efficienza dei servizi, sono i cardini che devono sorreggere l'operato dell'amministrazione.

I COMPITI



Missione principale

Concorrere, assieme agli altri attori in gioco, al **buon funzionamento della comunità**. Il cittadino è chiamato ad essere parte attiva di questa missione, essendo egli stesso uno tra i principali attori.



Cosa dice la Costituzione

L'articolo 118 della Costituzione attribuisce le funzioni amministrative “ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario”, esse non debbano essere “conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”. La riforma del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001 ha introdotto il **principio di sussidiarietà** come criterio fondamentale per il riparto delle competenze amministrative ai vari livelli di governo imponendo l'attribuzione delle funzioni al livello più vicino al cittadino.

Il comune svolge molteplici funzioni in favore della collettività locale. Il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi definisce la struttura dell'ente e disciplina i rapporti funzionali tra le sue componenti in relazione alle specifiche esigenze del territorio per rispondere a criteri di autonomia, funzionalità, efficacia, economicità ed efficienza di gestione.



CHI SIAMO

Chi rende conto nel bilancio sociale è non solo la **componente politica** ma anche quella **amministrativa**, perché entrambe le parti **hanno la responsabilità** all'interno della relazione fiduciaria con i cittadini.

La Giunta Comunale



Giovanni Malpezzi, Sindaco di Faenza

Deleghe: affari istituzionali, demografici, legali, organizzazione, polizia municipale e sicurezza, sanità e Palio del Niballo

Massimo Isola - Vice Sindaco e Assessore cultura, istruzione, musei ed istituti culturali, ceramica e turismo, gemellaggi.

Antonio Bandini - Assessore politiche sociali, casa, rapporti Acer, rapporti con l'associazionismo ed il volontariato sociale, partecipazione e rapporti con gli organismi consultivi di quartiere, integrazione e rapporti con la Consulta per gli stranieri.

Maria Chiara Campodoni - Assessore sport, politiche giovanili e servizio civile, servizi all'infanzia, attività del tempo libero, pari opportunità, pace e diritti civili.

Matteo Mammini - Assessore urbanistica e politiche territoriali, edilizia privata.

Roberto Savini -Assessore politiche agricole, ambiente e igiene pubblica, mobilità pubblica, personale, politiche europee.

Germano Savorani - Assessore attività economiche, formazione professionale e alta formazione, lavoro, rapporti con aziende partecipate – dal 1 settembre Gaspare Minzoni

Claudia Zivieri - Assessore lavori pubblici, bilancio, patrimonio, protezione civile, traffico e viabilità.

Il Consiglio Comunale

PD: Luca de Tollis, Angela Scardovi, Roberto Pasi, Ilaria Visani, Simona Sangiorgi, Patrizia Ecolani, Francesco Antonio Lasi, Antonella Baccarini, Manuela Rontini, Francesco Ziccardi, Fabrizio Fastelli, Roberto Damiani, Randi Maurizio, Nevia Fabbri, Pierino Montanari

Con Malpezzi Insieme per cambiare: Domizio Piroddi, Andrea Baldisserri

Italia dei Valori: Claudia Berdondini

PDL: Alessio Grillini, Francesco Villa

Lega Nord- indipendenti: Giancarlo Minardi, Stefano Fantinelli, Mauro Monti, Andrea Liverani, Gabriele Padovani

Fatti Sentire: Maurizio Montanari, Vincenzo Barnabè

La Tua Faenza-UDC: Gilberto Bucci

Gruppo misto Il Popolo della Libertà Centro destra italiano: Raffaella Ridolfi, Jorick Bernardi

Il Segretario Comunale I Dirigenti

Roberta Fiorini: Segretario Comunale

Deanna Bellini: Dirigente Settore Legale e Affari Istituzionali

Chiara Cavalli: Dirigente Settore Risorse Interne e Demografia

Luigi Cipriani: Dirigente Settore Lavori Pubblici

Benedetta Diamanti: Dirigente Settore Cultura e Istruzione

Claudio Facchini: Dirigente Settore Promozione economica e Politiche europee

Ennio Nonni: Dirigente Settore Territorio

Cristina Randi: Dirigente Settore Finanziario

Paolo Ravaioli: Dirigente Polizia Municipale - Comandante

Pierangelo Unibosi: Dirigente Settore Servizi Sociali

I curricula del Segretario Comunale e dei Dirigenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale. ( <http://goo.gl/uot6fp>)

Altri organi

Sono previsti per legge due **organi esterni di controllo e di supporto:** l'Organo di Revisione economico-finanziaria e contabile dell'Ente, e l'Organismo Indipendente di Valutazione per l'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del Comune. Attualmente ricoprono l'incarico di revisione il Dr. Roberto Bianchi in qualità di presidente, il Dr. Tiziano Cericola e il Dr. Giorgio Leoni, mentre per l'incarico di OIV è stato nominato il Prof. Emanuele Padovani.

IL CONTESTO D'AZIONE

Il contesto d'azione racconta il territorio faentino attraverso i dati sulle condizioni socio-economiche e territoriali.

L'obiettivo è analizzare i **fattori che condizionano e influenzano le scelte e i comportamenti** delle persone e delle organizzazioni del nostro territorio.

Gli effetti dell'azione pubblica non sono solo l'esito di una singola decisione intenzionale ma molto dipende dall'ambiente in cui tale intenzionalità si confronta.

E' anche vero che il contesto esterno non può essere considerato esclusivamente come scusante per il fatto di non essere riusciti a realizzare quanto si aveva intenzione di fare. Il governo locale e l'amministrazione devono attuare una politica in grado di incentivare il comportamento dei soggetti sociali privati verso gli obiettivi voluti.

Aspetti demografici e sociali



Confermando un trend di crescita costante nel 2012 la popolazione faentina è aumentata avvicinandosi a quota 59 mila abitanti.



La tabella seguente mostra la movimentazione della popolazione iscritta all'anagrafe del Comune di Faenza al 31.12.2012

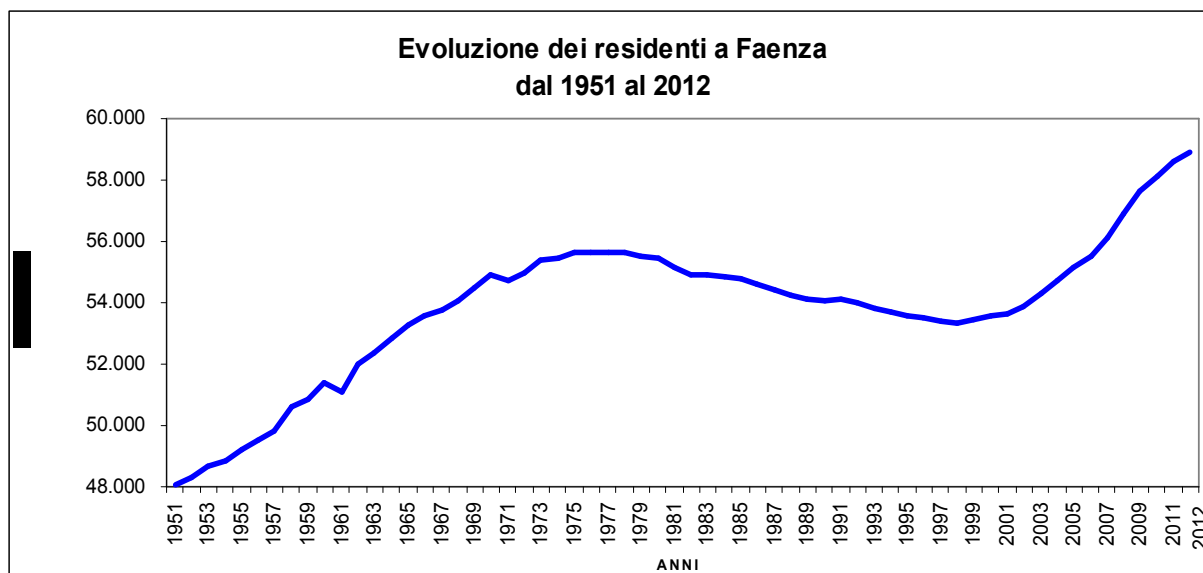
| MOVIMENTI NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 2012 | | | |
|---|-------------|--------------|--------|
| | MASCHI ♂ | FEMMINE ♀ | TOTALE |
| NATI | 280 | 236 | 516 |
| MORTI | 336 | 339 | 675 |
| IMMIGRATI | 732 | 705 | 1.437 |
| EMIGRATI | 486 | 525 | 1.011 |
| POPOLAZIONE RESIDENTE A FINE ANNO | 28.589 | 30.296 | 58.885 |
| SALDO NATURALE (Nati – Morti) | -56 | -103 | -159 |
| SALDO MIGRATORIO (Immigrati – Emigrati) | +246 | +180 | +426 |
| STRANIERI RESIDENTI | 3.448 | 3.645 | 7.093 |
| N. FAMIGLIE | | 25.837 | |

Fonte: elaborazione di dati demografici a cura del Servizio Aziende comunali, Servizi pubblici e Statistica



Rispetto al 2011, 267 persone in più: + 190 per i maschi e + 77 per le femmine. Il saldo Migratorio (- 165 unità rispetto al 2011) rimane comunque positivo ed è la principale causa dell'incremento demografico degli ultimi anni. La popolazione residente a Faenza continua quindi a crescere.

Il grafico che segue mette in evidenza l'andamento della popolazione residente nel comune di Faenza dal 1951 al 2012. I valori sono riferiti al 31 dicembre.



Fonte: elaborazione di dati demografici a cura del Servizio Aziende comunali, Servizi pubblici e Statistica

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori relativi alla popolazione.

| INDICI DEMOGRAFICI | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Indice di invecchiamento (≥65anni) | 24,08% | 23,92% | 23,71% | 23,82% | 23,94% |
| ≥ 75 anni | 12,79% | 12,86% | 12,88% | 12,79% | 12,86% |

| | | | | | |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|
| ≥ 85 anni | 3,89% | 3,97% | 4,07% | 4,09% | 4,13% |
| Indice di vecchiaia | 187,00 | 181,98 | 180,04 | 178,26 | 177,72 |
| Indice di dipendenza totale | 58,62 | 58,88 | 58,44 | 59,18 | 59,76 |
| Indice di dipendenza giovanile | 20,43 | 20,88 | 20,87 | 21,27 | 21,52 |
| Indice di dipendenza anziani | 38,20 | 38,00 | 37,57 | 37,91 | 38,24 |
| Indice di struttura della popolazione attiva | 122,63 | 124,60 | 126,57 | 128,15 | 131,77 |
| Indice di ricambio della popolazione attiva | 155,82 | 154,59 | 155,93 | 150,25 | 146,21 |

Fonte: elaborazione di dati demografici a cura del Servizio Aziende comunali, Servizi pubblici e Statistica

Cerchiamo di interpretarli:

- ✓ l' **indice di invecchiamento**, cioè la popolazione ultrasessantacinquenne residente, equivale a quasi $\frac{1}{4}$ della popolazione totale;
- ✓ gli **ultrasessantacinquenni** rappresentano il 12,86% della popolazione totale;
- ✓ l'incidenza percentuale dei residenti con **età uguale o superiore a 85 anni**, che costituisce la fascia più debole dal punto di vista socio-assistenziale, **aumenta sempre** costantemente e costituiscono la percentuale più alta degli ultimi anni;
- ✓ l' **indice di vecchiaia**, (rapporto tra la popolazione in età maggiore o uguale a 65 anni rispetto alla popolazione in età inferiore o uguale a 14 anni) **è in costante diminuzione** rispetto agli anni posti a confronto. Il calo dell'indice è principalmente da attribuire ad un maggior numero di giovani in età inferiore o uguale ai 14 anni, che tra il 31/12/2011 ed il 31/12/2012 sono passati da 7.832 a 7.931 con un aumento percentuale del 1,26%, mentre gli anziani sono aumentati dello 0,96%;
- ✓ l' **indice di dipendenza** esprime il peso della popolazione anziana e giovane sulla popolazione in età lavorativa (nel 2012 si calcolano 60 giovani e anziani ogni 100 persone in età lavorativa), l' **indice di dipendenza giovanile** mostra il peso della popolazione giovane sulla popolazione in età lavorativa (nel 2012 si osservano 22 giovani ogni 100 persone in età lavorativa), l' **indice di dipendenza anziani** rappresenta il peso degli anziani sulla popolazione attiva (nel 2012 risultano 38 anziani ogni 100 persone in età lavorativa);
- ✓ l' **indice di struttura della popolazione attiva** esprime la popolazione in età 40-64 anni sulla popolazione in età tra i 15 ed i 39 anni (per il 2012 ci sono circa 132 persone che vivono l'esperienza lavorativa da più tempo ogni 100 persone più giovani);
- ✓ l' **indice di ricambio della popolazione attiva** esprime il numero di persone che stanno per uscire dal mondo del lavoro (60-64 anni) rispetto a quelle che stanno per entrarvi (15-19 anni); per il 2012 risultano circa 146 persone che stanno per uscire ogni 100 che stanno per entrare nel mercato lavorativo;
- ✓ l' **età media dei residenti è pari a 45 anni**, 44 anni per gli uomini e 47 anni per le donne;
- ✓ le **persone più longeve** sono 5, hanno 103 anni e sono 2 uomini e 3 donne.

Uno sguardo d'insieme... età media dei residenti stima al 1 gennaio 2012:



Prov. Ravenna = 46 anni



Reg. Emilia Romagna = 45 anni



Italia = 43,7 anni

(Fonte: indicatori demografici Istat <http://goo.gl/GocNSB>)

In Italia si vive sempre più a lungo, le donne più degli uomini, secondo le stime effettuate nel 2011 la speranza di vita è di: 79,4 anni per gli uomini e 84,5 per le donne.

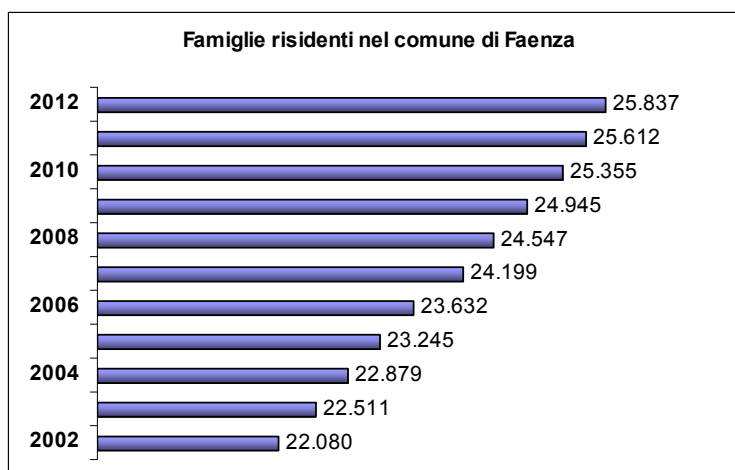
L'aumento della sopravvivenza e il calo della fecondità hanno reso l'Italia uno dei paesi con il più elevato livello di invecchiamento. Attualmente si contano 144 persone di 65 anni e oltre per ogni 100 con meno di

15 anni. (Fonte: Istat Rapporto Annuale 2012 www.istat.it/it/archivio/61203)

Le famiglie

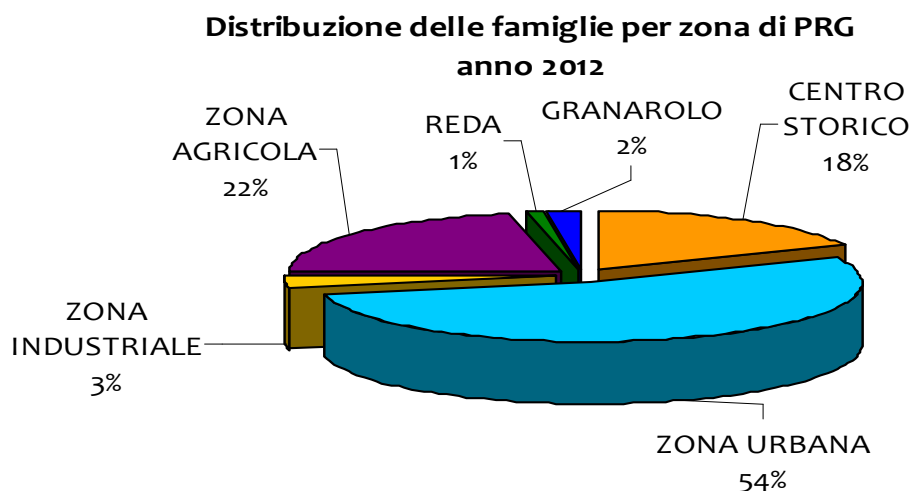
Il numero delle famiglie continua ad **aumentare** e il **numero medio dei componenti** per famiglia è attualmente pari a **2,28**.

Il grafico mostra l'andamento negli anni tra il 2002 ed il 2012 del numero di famiglie residenti (valori al 31/12).



Fonte: elaborazione di dati demografici a cura del Servizio Aziende comunali, Servizi pubblici e Statistica

Il grafico che segue riporta la suddivisione delle famiglie residenti per l'anno 2012 nelle zone del territorio faentino secondo la suddivisione del piano regolatore.



Fonte: statistiche del Settore Territorio



Uno sguardo d'insieme... numero medio dei componenti per famiglia:



Prov. Ravenna = 2,16

(al 31/12/2012 – Fonte: Bilancio demografico anno 2012 Provincia di Ravenna <http://goo.gl/y9ZCFL>)



Reg. Emilia Romagna = 2,24

(al 31/12/2011 – Fonte: Servizio Statistico Regionale rilevazione famiglie <http://statistica.regione.emilia-romagna.it>)



Italia = 2,40

(al 31/12/2011 – Fonte: Istat Rapporto Annuale 2012 www.istat.it/it/archivio/61203)

Comuni della Provincia di Ravenna:

Riolo Terme e Solarolo hanno il numero più elevato di componenti per famiglia = 2,4

Cervia e Ravenna hanno il numero più basso di componenti per famiglia = 2,1

(al 31/12/2012 – Fonte: Bilancio demografico anno 2012 Provincia di Ravenna <http://goo.gl/y9ZCFL>)

Gli stranieri

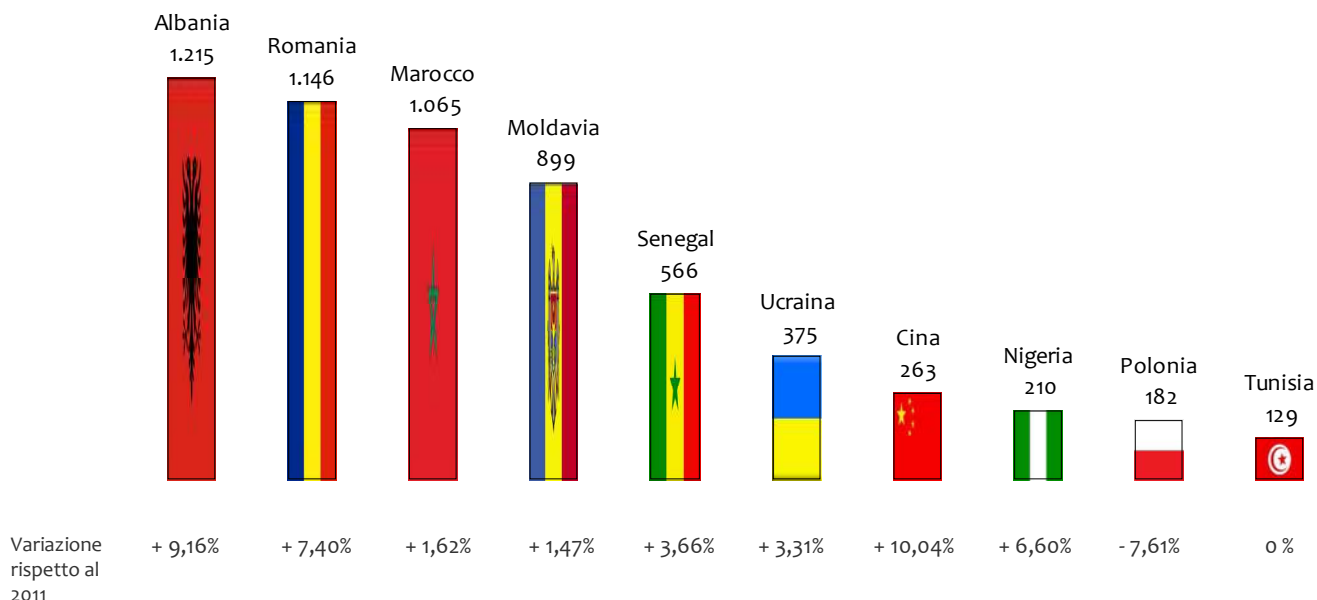
Al 31 dicembre 2012 il numero dei **cittadini stranieri residenti nel comune di Faenza** è di 7.093 persone, pari al **12,05% dell'intera popolazione**.

I residenti stranieri a Faenza sono in crescita rispetto al 2011 del 5,36%.

Negli anni è variata la numerosità dei cittadini stranieri residenti per sesso, infatti fino al 31/12/2006 erano i maschi stranieri che prevalevano sulle femmine, oggi invece il numero delle **donne straniere** ha superato

quello degli uomini, principalmente per l'intenso afflusso degli ultimi anni dai paesi dell'est europeo delle cosiddette "badanti".

Paesi maggiormente rappresentati al 31/12/2012



Di seguito viene riportata una tabella con i dati relativi alla provenienza per continente di nazionalità, dei residenti a Faenza con cittadinanza straniera facendo un confronto tra i dati al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012.

| POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31/12/2011 ED AL 31/12/2012 DISTRIBUITA PER CONTINENTE DI NAZIONALITA' | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2011 | | | 2012 | | |
| | MASCHI | FEMMINE | TOTALE | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
| EUROPA | 1.763 | 2.261 | 4.024 | 1.862 | 2.389 | 4.251 |
| di cui UE (Unione Europea) | 633 | 836 | 1.469 | 682 | 880 | 1.562 |
| di cui ALTRI PAESI EUROPEI | 1.130 | 1.425 | 2.555 | 1.180 | 1.509 | 2.689 |
| AFRICA | 1.237 | 897 | 2.134 | 1.292 | 918 | 2.210 |
| AMERICA | 42 | 95 | 137 | 51 | 103 | 154 |
| ASIA | 209 | 225 | 434 | 241 | 235 | 476 |
| OCEANIA | 2 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| APOLIDE | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| TOTALE | 3.254 | 3.478 | 6.732 | 3.448 | 3.645 | 7.093 |

Fonte: elaborazione di dati demografici a cura del Servizio Aziende comunali, Servizi pubblici e Statistica

A Faenza i cittadini stranieri nati in Italia (seconda generazione) rappresentano il 14,11% del totale degli stranieri residenti. L'età media dei cittadini stranieri è di 31 anni per gli uomini e 32 anni per le donne. La donna più anziana ha 88 anni, l'uomo più anziano ne ha 89.

Uno sguardo d'insieme... stranieri residenti



Prov. Ravenna = 11,70%

(al 31/12/2011 – Fonte: Studi e ricerche sulla popolazione residente Provincia di Ravenna <http://goo.gl/CEyC2g>)



Reg. Emilia Romagna = 12,3%

(al 31/12/2011 – Fonte: Regione Emilia Romagna <http://goo.gl/4pRzre>)



Italia = 7,5%

(al 31/12/2011 – Fonte: Istat Rapporto Annuale 2012 www.istat.it/it/archivio/61203)

In **Italia** nel 2011 il 50 per cento degli stranieri è riconducibile a cinque paesi di origine:

Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina (al 31/12/2011 – Fonte: Istat Rapporto Annuale 2012 www.istat.it/it/archivio/61203)

Per effetto del **continuo aumento** delle nascite straniere e per la dinamica dei ricongiungimenti familiari, si registra un numero crescente di minori stranieri, che sono il corrispettivo statisticamente misurabile delle **“secondo generazioni”**. Queste sono una realtà più complessa, costituita da situazioni differenti, comprendenti non solo gli stranieri nati in Italia, ma l'insieme dei bambini e dei ragazzi con background migratorio, che hanno compiuto tutto o parte del loro percorso di crescita e formativo in Italia e che si trovano spesso a fare da ponte tra due culture, fungendo da veicolo di integrazione per le proprie famiglie. (Fonte: Istat Rapporto Annuale 2012 www.istat.it/it/archivio/61203)

Aspetti economici

Il panorama economico faentino descritto con l'aiuto dei dati del Registro delle Imprese, tenuto dalle Camere di Commercio italiane, ci mostra come il numero maggiore di addetti sia impiegato nel settore agricolo.

AGRICOLTURA

- Settori: frutticolo, seminativi vari, vite, ulivo, altri
- Aziende: n. totale di aziende: 1.366
- Addetti: 6.035
- Prodotti: pesche, uva, kiwi, pere, mele, susine, albicocche, cachi, grano, barbabietole, mais, girasole

ARTIGIANATO

- Settori prevalenti: Meccanico, tessile, ceramico, di servizio
- Aziende totali: n. 1.681*
- Addetti: 5.120*
- Prodotti: ceramiche artistiche, abbigliamento, servizi alla persona, alla casa, all'auto, alle imprese

* le aziende e gli addetti considerati nell'artigianato sono già compresi all'interno dei singoli settori di attività

Le **imprese artigiane** sono un sottoinsieme del totale delle imprese, con obbligo di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, tenuto presso la CCIAA.

Si tratta solitamente di imprenditori artigiani che hanno come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi.

L'impresa artigiana può essere esercitata sia in forma individuale che in forma collettiva.

E' definito imprenditore artigiano la persona fisica che:

- esercita personalmente, professionalmente ed in qualità di titolare, l'impresa artigiana;
- assume la piena responsabilità dell'impresa;
- svolge in misura prevalente il proprio lavoro all'interno dell'azienda.

In linea generale, l'impresa artigiana è solitamente di piccole dimensioni e l'artigiano è infatti considerato piccolo imprenditore.

| INDUSTRIA | | | | |
|--|----------------|---------------------------|----------------------|----------|
| - Settori: | Metalmeccanico | Tessile- abbigliamento | Alimentare e bevande | Ceramico |
| - Aziende: | 184 | 99 | 42 | 59 |
| - Addetti: | 969 | 546 | 285 | 218 |
| - Prodotti: Macchine agricole, calze e collant, abbigliamento, maglieria, succhi di frutta, vini | | | | |
| - Settori: | Edile | Legno | Altre industrie | TOTALE |
| - Aziende: | 674 | 43 | 118 | 1.219 |
| - Addetti: | 2.088 | 444 | 488 | 5.038 |
| - Prodotti: Ceramiche, ceramiche d'arredamento, costruzioni, fabbricazione mobili. | | | | |

| COMMERCIO | |
|--------------------------------------|-------|
| - Settori: alimentare/non alimentare | |
| - Aziende esistenti: | 1.258 |
| - Addetti: | 5.104 |

Dati estratti dal sistema ParixWeb regionale e riferiti alla data del 05/09/2013

La movimentazione anagrafica delle imprese ha evidenziato per l'anno 2012 un saldo negativo fra le imprese iscritte e cancellate, tra gennaio e dicembre, nel Registro Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Ravenna.

| Iscrizioni e cancellazioni di imprese alla CCIAA | | | | |
|---|------------|------------|------------|------------|
| Periodo | 2011 | | 2012 | |
| | iscritte | cancellate | iscritte | cancellate |
| I trimestre | 150 | 166 | 106 | 198 |
| II trimestre | 92 | 67 | 93 | 83 |
| III trimestre | 81 | 70 | 58 | 62 |
| IV trimestre | 66 | 85 | 77 | 94 |
| Totale | 389 | 388 | 334 | 437 |
| | 2011 | 2012 | | |
| Saldo imprese iscritte-cancellate | 1 | -103 | | |

Fonte: elaborazione dati CCIAA

Uno sguardo d'insieme

lo scenario per Ravenna | il valore aggiunto totale (var. %)



Unioncamere Emilia-Romagna Prometela

giugno 2013 | scenari e previsioni per la provincia di Ravenna per il prossimo triennio |

lo scenario per Ravenna | il valore aggiunto per settore (var. %)

| | Ravenna | | Emilia R. | | Italia | |
|--|-------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| agricoltura | -5,8 | -0,6 | -4,3 | 0,4 | -4,2 | 0,6 |
| industria | -0,9 | 1,1 | -1,8 | 1,3 | -2,1 | 1,2 |
| costruzioni | -0,5 | -1,8 | -3,1 | -1,4 | -4,0 | -1,9 |
| servizi | -0,5 | 0,7 | -0,4 | 1,0 | -1,0 | 0,8 |
| -commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti trasporti, comunicazioni | -0,8 | 0,5 | -0,9 | 1,1 | - | - |
| -intermediazione monetaria e finanziaria att. immobiliari e imprenditoriali | 0,5 | 1,4 | 0,5 | 1,5 | - | - |
| -altre attività di servizi | -1,8 | -0,1 | -1,3 | 0,2 | - | - |
| totale | -0,8 | 0,6 | -1,0 | 1,0 | -1,4 | 0,7 |

Fonte: Intagine Unioncamere Emilia Romagna – Scenari e previsioni per la Provincia di Ravenna per il prossimo triennio www.ra.camcom.it/studi-statistiche-prezzi

Il mercato del lavoro

La Provincia è l'ente cui spettano le funzioni amministrative relative al lavoro e si occupa anche della gestione dei Centri per l'impiego (www.lavoro.ra.it). I Servizi Statistica-Formazione Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna, svolgono analisi qualitative e quantitative delle tendenze e dei fenomeni relativi al mercato del lavoro, a supporto delle politiche del lavoro, della formazione professionale e dell'istruzione.

Le **assunzioni** effettuate attraverso il centro per l'impiego nel Comune di Faenza sono state 17.442 (da tener presente che una persona può essere assunta più volte nell'anno), -4,6% rispetto all'anno 2011. La media a livello provinciale è -3,4%.

Nella Provincia di Ravenna il comune che registra la diminuzione maggiore rispetto al 2011 è Bagnara di Romagna - 13,1% mentre il Comune con il maggior numero di assunzioni è Fusignano con + 10%.




L'aggravarsi dell'andamento congiunturale negativo per l'anno 2012 ha portato ad un significativo aumento delle persone in **stato di disoccupazione**. Disaggregando i dati per Centro per l'impiego si può rilevare che, a dicembre 2012, il 59,2% dei lavoratori in stato di disoccupazione è iscritto presso il CPI di Ravenna, il 23,0% a Lugo, il 17,7% a Faenza.

Nel corso del 2012 le persone entrate in stato di disoccupazione nel territorio faentino, ovvero coloro che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID), rilevano un incremento dell'11% rispetto al 2011. Faenza è il territorio in cui si registra l'incremento maggiore di DID, la media provinciale è di +5,3%.


Per un maggiore approfondimento è possibile consultare le analisi elaborate dalla Provincia di Ravenna sul sito internet Provincia di Ravenna/Statistica, studi e ricerche (www.provincia.ra.it/Argomenti/Statistica-Studi-e-Ricerche).

Uno sguardo d'insieme ...

Tasso di occupazione (15-64 anni) anno 2012:

 **Provincia di Ravenna** = 67,6%

 **Emilia Romagna** = 67,6%

 **Italia** = 56,8%

In Provincia di Ravenna il tasso di occupazione rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15-64 anni - si attesta al 67,6% (valore simile a quello registrato nel 2009, anno di inizio della crisi). Il tasso di occupazione femminile risulta pari al 61,4%, mentre quello maschile è 73,8%.

Tasso di disoccupazione (15-64 anni) anno 2012:

 **Provincia di Ravenna** = 6,9%

 **Emilia Romagna** = 7,1%

 **Italia** = 10,7%

In Provincia di Ravenna il tasso di disoccupazione, rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, riprende la sua ascesa registrando il valore più elevato dall'inizio della crisi (6,9% nell'anno 2012 contro il 3,4% del 2008 e il 6,1 del 2010). Il tasso di disoccupazione femminile è di gran lunga superiore a quello maschile (8,3% contro 5,7%).

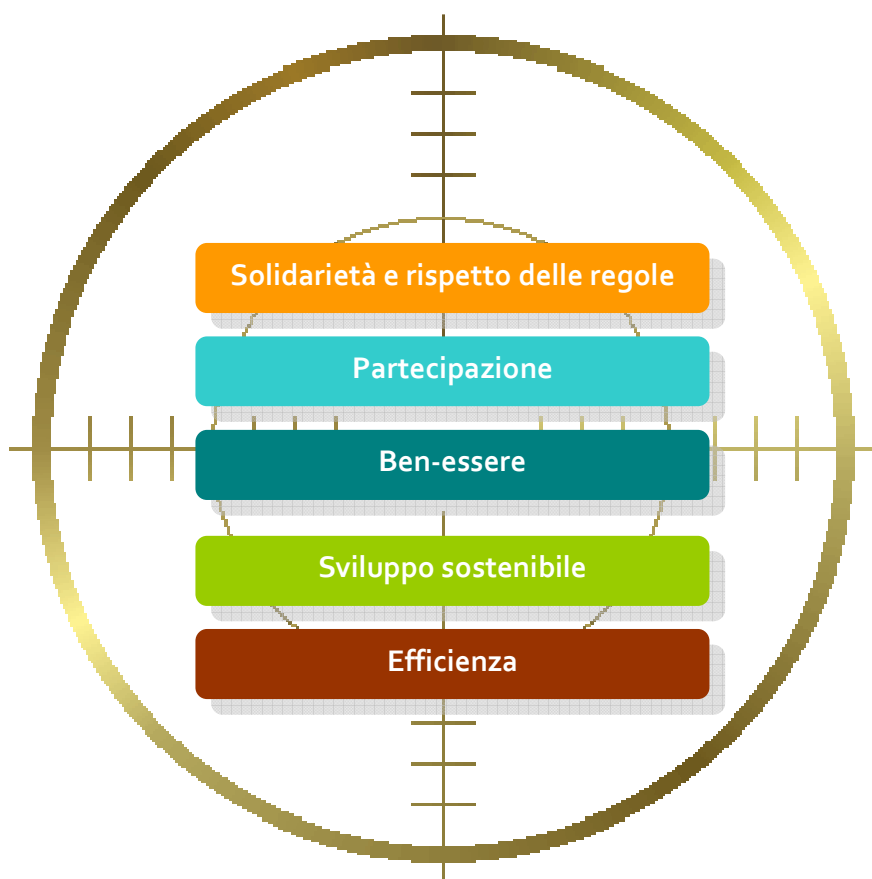
(Fonte: Report monitoraggio mercato del lavoro e servizi per l'impiego anno 2012 <http://goo.gl/HE2zvL>)



**Sezione 3 – IL BILANCIO SOCIALE
parliamo di...**

L'Amministrazione comunale, per dare una risposta ai bisogni espressi dalla comunità, si pone, per il quinquennio del proprio mandato, obiettivi duraturi e di lungo periodo da raggiungere: questi obiettivi rappresentano i risultati finali delle strategie e delle azioni messe in campo. Gli obiettivi finali vengono espressi nel documento di indirizzo delle **“linee programmatiche”** (consultabili all'indirizzo <http://goo.gl/DYBDx>) proposto dal Sindaco al Consiglio Comunale all'inizio del proprio mandato e aggiornato ogni anno sulla base dei risultati intermedi conseguiti.

Quelli che seguono sono i **cinque obiettivi finali dell'Amministrazione:**



In cosa si possono tradurre queste cinque parole chiave? Gli obiettivi finali possono essere articolati in sotto-obiettivi (chiamati nei documenti dell'ente "programmi"):

- ✓ Diritto al lavoro e all'occupazione
- ✓ Famiglia e servizi sociali
- ✓ Diritto alla casa e edilizia sociale
- ✓ Diritto alla sicurezza
- ✓ Diritto alla salute e all'assistenza
- ✓ Diritti civili e pari opportunità

Solidarietà e rispetto delle regole

Partecipazione

- ✓ Comunicazione e partecipazione
- ✓ Trasparenza amministrativa
- ✓ Sussidiarietà nell'offerta dei servizi

Benessere

- ✓ Per una crescita culturale
- ✓ Per una crescita educativa e formativa
- ✓ Per i giovani
- ✓ Per crescere attraverso lo sport
- ✓ Per uno sviluppo turistico e di marketing territoriale

- ✓ Politiche di sviluppo del territorio
- ✓ Politiche per la mobilità
- ✓ Politiche di sviluppo economico
- ✓ Politiche agricole – ambiente – "green economy" e risparmio energetico

Sviluppo sostenibile

Efficienza

- ✓ Politiche organizzative dei servizi

Il bilancio sociale deve raccontare, rispetto a questi obiettivi finali (e relativi livelli di dettaglio), cosa è stato fatto nel 2012 (e se necessario anche negli anni precedenti) e quanto ancora da fare nel corso degli anni futuri.

Data l'ampiezza e la varietà dell'azione amministrativa, in questo bilancio abbiamo preferito, piuttosto che affrontare tutti gli obiettivi in maniera superficiale, concentrarci solo su alcuni di essi, per passare agli altri nelle prossime edizioni del bilancio sociale.

Secondo questa logica **gli obiettivi saranno così distribuiti:**



Nell'anno 2015 verrà poi pubblicato anche il **bilancio di mandato**, che esporrà, al termine del mandato amministrativo dell'attuale giunta, quanto realizzato nel quinquennio.

COME NE PARLIAMO

In questo bilancio sociale dunque tratteremo i primi due temi: **Solidarietà e rispetto delle regole** e **Partecipazione**. Lo faremo attraverso l'ausilio di numeri e cifre, ma i numeri non dicono tutto: il bilancio sociale è anche e soprattutto un racconto, perché ha poco valore rappresentare i numeri se non sono "illuminati" dal racconto delle intenzioni.

E' un racconto di parte, naturalmente, perché chi lo scrive è l'Amministrazione (e non può che essere così). Abbiamo cercato di stemperare questa parzialità con due strumenti di coinvolgimento dei cittadini, affinché il bilancio sociale non sia un racconto ad una sola voce:

- Il **blog sulla partecipazione**: da qualche tempo è online [attivafaenza.it](http://www.attivafaenza.it), il blog della partecipazione del Comune di Faenza; al suo interno, all'indirizzo http://www.attivafaenza.it/?page_id=297, è possibile navigare il presente bilancio e lasciare commenti e osservazioni sull'operato dell'amministrazione e sul contenuto del bilancio sociale, al fine di favorire un confronto critico tra le parti.

- Le **interviste**: grazie alla collaborazione con Faenza Web TV, sono state realizzate delle interviste ad alcuni faentini, invitati ad esprimere la propria opinione in merito ai temi affrontati nel bilancio sociale. (http://www.attivafaenza.it/?page_id=394)

A CHI PARLIAMO : LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder (termine inglese che si può tradurre in “**portatori di interesse**”) sono tutti i soggetti che possono influenzare o essere influenzati – direttamente o indirettamente – dall'attività del Comune: sono in altre parole gli “interlocutori” dell'amministrazione.

Verso questi soggetti l'amministrazione ha una **responsabilità sociale**: sono i destinatari del bilancio sociale inteso come strumento di comunicazione e dialogo.

La tabella che segue riporta una classificazione dei principali soggetti portatori di un “interesse in gioco” (“*at stake*”) nei riguardi dell'amministrazione coinvolti nei progetti delle aree trattate nel presente bilancio sociale. La suddivisione per *stakeholder* ha lo scopo di concretizzare in categorie l'idea, a volte un po' astratta e generica, di “cittadino”, con la chiara consapevolezza dell'impossibilità di redigere un elenco esaustivo.

Nella sezione 4, dove vengono trattate le azioni svolte, l'indicazione degli *stakeholder* interessati è riportata nelle bande colorate al margine del foglio.



Aspettative ragionevoli e interessi degli *stakeholder* sono punti di riferimento fondamentali per l'ente

| STAKEHOLDER (PORTATORI DI INTERESSE) | SOLIDARIETA' E RISPETTO DELLE REGOLE | | | | | | | PARTECIPAZIONE | | |
|---|---|-------------------------------|---|---|--|--------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|--|
| | Diritto al lavoro e all'occupazione | Famiglia e servizi sociali | Diritto alla casa e edilizia sociale | Azioni ed interventi per la sicurezza urbana | Diritto alla salute e all'assistenza | Diritti civili e pari opportunità | Diritto dovere di integrazione | Comunicazione e partecipazione | Trasparenza amministrativa | Sussidiarietà nell'offerta dei servizi |
| INTERNI | | | | | | | | | | |
| Risorse umane | | X | X | X | | X | | X | X | |
| Amministratori | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Revisori | | | | | | | | X | X | |
| Rappresentanze sindacali | X | | X | | | X | X | X | X | |
| ESTERNI | | | | | | | | | | |
| Cittadini-beneficiari/utilizzatori dei servizi | | | | | | | | | | |
| Donne | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| Giovani | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| Anziani | | X | X | X | X | | | | | |
| Bambini | | X | | X | X | | X | | | |
| Genitori | X | X | X | X | X | | X | | | |
| Stranieri | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| Cittadini con disabilità | X | X | X | X | X | | | | | |
| Cittadini in situazione di disagio | X | X | X | X | X | | | | | |
| Studenti | X | X | | | X | | X | | | |
| Contribuenti | | | | | | | | X | X | |
| Automobilisti, ciclisti, pedoni, utilizzatori di mezzi pubblici | | | | X | | | | | | |
| Imprese | | | | | | | | | | |
| Commercianti, albergatori, imprese | X | | X | X | | | | X | | X |
| Organizzazioni | | | | | | | | | | |
| Scuole e istituti di formazione | X | X | | X | | | X | X | X | |
| No profit | | X | | X | | X | X | | | X |
| Volontariato | | X | | X | | X | X | | | X |
| Organismi di partecipazione | | | X | X | | | | X | X | X |
| Associazioni di consumatori | X | | | | X | | | X | X | X |
| Istituzioni | | | | | | | | | | |
| Regione | X | X | X | X | X | | | | | |
| Enti Locali | X | X | | X | X | | | X | X | X |
| Istituzioni pubbliche | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Polizia e forze dell'ordine | | | | X | | | | | | |
| Ospedali e azienda sanitaria | | | | | X | | | | | |
| Chiesa | | X | | | X | X | X | | | |



Sezione 4 – LA RELAZIONE SOCIALE

Gli obiettivi finali che l'amministrazione si pone, per poter essere realizzati, necessitano naturalmente di un programma d'azione, cioè di una serie di interventi da mettere in campo quotidianamente.

Gli interventi di attuazione necessitano non solo di personale che li prenda in carico, ma anche di risorse strumentali e finanziarie: quando le "linee programmatiche" vengono calate nella realtà operativa dell'ente, confrontando le finalità politiche con le reali risorse a disposizione, si innesca la fase di traduzione in concreto degli obiettivi finali. Questa traduzione è evidentemente un'operazione continua, svolta quotidianamente dagli Amministratori e dagli uffici.

Nel bilancio sociale 2012 come già detto si tratterà l'attuazione delle prime due linee programmatiche di mandato: la "Solidarietà e rispetto delle regole" e la "Partecipazione".

PER UNA FAENZA SOLIDALE NEL RISPETTO DELLE REGOLE: BANDA ARANCIONE AL MARGINE DEL FOGLIO



PER UNA FAENZA PARTECIPATA: BANDA AZZURRA AL MARGINE DEL FOGLIO





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto al lavoro e all'occupazione



Argomenti:

crisi economica | occupazione | lavoro | cassa integrazione | disoccupazione | sostegno economico | fondo anticrisi | inserimento lavorativo | centro per l'impiego



Stakeholder:

Amministratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Imprese | Scuole e Ist. di formazione | Ass.ni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)



Aiutare e sostenere le famiglie dei lavoratori che hanno perso il lavoro od hanno subito significative riduzioni di reddito

Fondi comunali


Il Comune eroga un **fondo anticrisi** per i lavoratori faentini che hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione a causa della crisi economica: sono interventi straordinari a sostegno delle famiglie faentine economicamente disagiate e dei lavoratori colpiti dagli effetti della crisi finanziaria ed economica ancora in atto.


| Fondi anticrisi 2011 (erogati nell'anno 2012) | |
|---|--------------|
| Domande presentate | 156 |
| Domande escluse per mancanza requisiti | 23 |
| Domande ammesse | 133 |
| Domanda soddisfatte | 100% |
| Totale contributi erogati | € 129.150,00 |

Per chi cerca lavoro

La legge affida alla Provincia il compito di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e promuovere strategie di prevenzione della disoccupazione.

La Provincia di Ravenna gestisce il Centro per l'Impiego.

Il centro per l'impiego è anche on line:  www.lavoro.ra.it

Sul sito del Comune di Faenza, alla pagina Guida ai servizi/Informagiovani ( <http://goo.gl/SB1ix1>) si trovano i link ai siti istituzionali che pubblicano **offerte di lavoro** e bandi di concorso.

Per le fasce più deboli della popolazione è attivo da anni il **Sostegno Integrato Inserimento Lavorativo (SIIL)** servizio gratuito della Provincia di Ravenna che

favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro delle persone disabili e in condizione di esclusione sociale e povertà sostenendone la crescita personale e professionale.

L'inserimento nel mondo del lavoro e l'autonomia economica sono fattori estremamente importanti per l'integrazione sociale delle persone con disabilità.

| | |
|--|----|
| Utenti presi in carico dal SIIL nel 2012 | 99 |
| N. utenti che hanno sottoscritto un contratto di lavoro grazie al SIIL | 20 |

Cosa faremo nei prossimi anni

L'erogazione del fondo anticrisi rappresenta un contributo concreto, soprattutto per quelle famiglie che faticano ad arrivare a fine mese ma, la natura strutturale della crisi economica, pone degli interrogativi sull'utilizzo delle risorse da destinare al sostegno di famiglie e lavoratori che hanno perso il lavoro. Si rende necessario un ripensamento delle modalità di aiuto per facilitare un ricollocamento lavorativo e realizzare un **nuovo progetto di sviluppo del territorio**, con una particolare attenzione all'artigianato, al manifatturiero e alle energie rinnovabili.

Realizzare interventi a difesa dell'occupazione e per la riqualificazione e/o conversione delle strutture produttive in crisi

“Caso OMSA”: tempo di bilancio e impegni per il futuro

La **riconversione** dell'azienda ha dato esito positivo.

Si è insediata la nuova azienda Atl Group, ditta produttrice di poltrone e divani, con una capacità complessiva di oltre 300 posti di lavoro. Di questi 300 posti quasi la metà sono stati occupati da ex dipendenti OMSA prima in cassa integrazione.

Restano ancora circa 60 persone attualmente in cassa integrazione.

Si auspica un loro ricollocamento nella struttura commerciale Le Perle, in corso di costruzione.

Alcuni interventi messi in campo dall'amministrazione per la creazione di nuovi posti di lavoro

L'obiettivo dell'amministrazione è progettare il **nuovo Scalo Merci** per completare la proposta di un territorio faentino come nodo logistico e creare nuovi posti di lavoro con un'attenzione alla sostenibilità ambientale legata al minor

impatto ambientale dello sviluppo del trasporto su rotaie.

Attualmente la bozza di protocollo per la realizzazione del nuovo Scalo Merci è al vaglio della Regione Emilia Romagna e delle Ferrovie dello Stato.

Per rendere coerente l'idea di città, il **RUE** mette in campo molteplici strategie, alcune delle quali attengono a questioni pratiche; se ne evidenziano alcune, che più di altre affrontano concrete tecniche di intervento.

Il RUE:

- abolisce, nel centro urbano, le distanze dai confini e dalle strade di competenza comunale (l'obiettivo è favorire gli ampliamenti);
- favorisce l'insediamento e la **concentrazione di piccole attività nell'area adiacente al centro storico** attraverso una riduzione della richiesta di servizi che, di fatto, diminuisce i costi di insediamento delle attività;
- istituisce il principio della competitività delle aree centrali rispetto a quelle



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto al lavoro e all'occupazione



Argomenti:

crisi economica | occupazione | lavoro | cassa integrazione | disoccupazione | caso OMSA | Centro Servizio Merci | Tecnopolo | produzione | riqualificazione territorio



Stakeholder:

Amministratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Imprese | Scuole e Istit. di formazione | Ass.ni di consumatori | Regione | Enti locali | Istit. pubbliche



Ne parliamo

con:

Giovanni Malpezzi (Sindaco)



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto al lavoro e all'occupazione



Argomenti:

crisi economica | occupazione | lavoro | cassa integrazione | disoccupazione | caso OMSA | Centro Servizio Mercij | Tecnopolo | produzione | riqualificazione territorio



Stakeholder:

Amministratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Imprese | Scuole e Ist. di formazione | Ass.ni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche



Ne parliamo con:

Giovanni Malpezzi (Sindaco)

periferiche con **agevolazioni economiche** (minori quote di parcheggi extra-standard, monetizzazioni di minore peso economico, oneri ridotti, ecc.) dal centro storico e a scalare verso l'esterno;

- valorizza, in centro storico, gli assi commerciali e le attività di interesse generale.

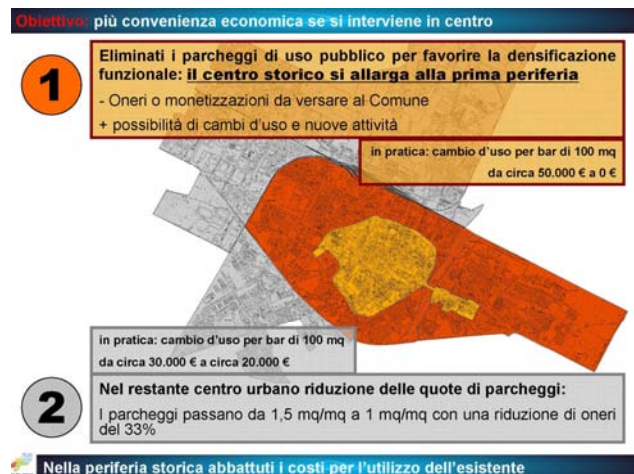
La verifica e la congruenza dei valori economici messi in campo da questa idea di città non deve esaurirsi nella specificazione dei vari casi puntuali, bensì va immaginata confrontando le strategie attivate in relazione all'intero sistema città/territorio.

In estrema sintesi si riportano alcune strategie messe in campo dal RUE:

- non vengono acquisite nuove aree per servizi pubblici e conseguentemente non viene favorita la urbanizzazione di aree all'esterno del centro urbano in quanto la gestione ordinaria di tali urbanizzazioni aggrava il bilancio pubblico; ciò con evidenti vantaggi immediati per ogni ipotesi di trasformazione privata;
- nel centro urbano le prestazioni di parcheggio di uso pubblico vengono ricondotte agli standard minimi portandoli, ad esempio, per le funzioni commerciali/bar/ristoranti da 1,5 mq/mq a 1 mq/mq, con una **riduzione economica di oltre il 30% delle spese di insediamento**;
- nella periferia storica, comprensiva del borgo, per favorire la densificazione funzionale, l'insediamento di attività (uffici, commercio, artigianato, bar, ecc.) fino a 150 mq e attraverso cambio d'uso, non necessita di prestazioni di parcheggi di uso pubblico (spesso monetizzate); questo riduce notevolmente la spesa di impianto di una nuova attività;
- per dare ulteriore **impulso all'insediamento di nuove attività** il RUE **agevola i cambi d'uso** effettuati entro dieci anni. Per esempio, se un

negozio viene venduto o affittato come laboratorio artigiano, entro dieci anni non perderà i diritti già acquisiti per l'attività commerciale ed entro tale periodo potrà tornare ad essere un negozio senza che siano chiesti nuovamente oneri e parcheggi di uso pubblico per il commercio (cambiare l'uso di un laboratorio di 100 mq a negozio, nel caso in cui l'attività commerciale fosse stata presente nei dieci anni precedenti, diventa un intervento edilizio gratuito);

- il RUE, sia in centro storico che nel centro urbano, aumenta la libertà delle funzioni insediabili, sia in termini di tipologia di attività che in termini di superficie insediabili.



Il **Parco scientifico e tecnologico "Torricelli"** vede la presenza di ricerca (CNR ed ENEA), alta formazione (Università di Bologna, Facoltà di Chimica industriale) e strutture di servizio alle imprese nuove ed hi tech (società consortile mista Centuria Agenzia e Incubatore per neoimprese). Nel 2013 si insedierà il Tecnopolo, struttura di ricerca industriale sui nuovi materiali avanzati, che fa parte della Rete dell'Alta tecnologia della Regione Emilia-Romagna. Le risorse investite nel Parco "Torricelli" sono un'importante **sostegno all'innovazione e allo sviluppo** delle realtà produttive del nostro territorio e non solo.



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Famiglia e Servizi Sociali



Argomenti:

Famiglia | genitorialità | centro per le famiglie | minori | consultorio familiare | educare | salute



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)



Sostenere la famiglia

L'impegno assunto dall'amministrazione è quello di diffondere l'adozione di corretti stili di vita per le competenze genitoriali offrendo a tutte le famiglie una serie di strumenti a 360 gradi.

Le attività di promozione e sostegno alla genitorialità sono proposte a favore di tutti coloro che vogliono approfondire questi percorsi.

La Regione Emilia Romagna promuove a livello distrettuale i Centri per le Famiglie.

Centro per le Famiglie

Il Centro per le Famiglie di Faenza (<http://goo.gl/26dqeR>) è attivo fin dal 1997, tra i primi sorti in Romagna.

Servizio che si rivolge alle **famiglie con figli minori**, per sostenere la crescita positiva della famiglia, attraverso la promozione di interventi a sostegno delle sue responsabilità e la valorizzazione di proposte ed iniziative di gruppi ed associazioni nelle quali si riuniscono le famiglie stesse.

Il Centro per le famiglie opera in diverse aree:

- ✓ AREA INFORMAZIONE E VITA QUOTIDIANA
- ✓ AREA SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'
- ✓ AREA ACCOGLIENZA FAMILIARE
- ✓ AREA INTEGRAZIONE SOCIALE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA

CENTRO PER LE FAMIGLIE è a Faenza in Via degli Insorti, 2 (ex Seminario) – V piano
 Orario di apertura:
 lunedì, martedì e giovedì 8,30-13,30
 mercoledì 9,00-14,00
 e su appuntamento
 ☎ 0546/691871
 @ centro.famiglie@comune.faenza.ra.it

Per informazioni visita il sito:

www.informafamiglie.it/emiliaromagna/faenza

Attività del Centro per le Famiglie - anno 2012

| | |
|-----------------------------------|------|
| Accessi sportello informafamiglie | 1210 |
| Accessi telefonici | 1430 |
| Corsi per genitori | |



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Famiglia e Servizi Sociali



Argomenti:

Famiglia | genitorialità | centro per le famiglie | minori | consultorio familiare | educare | salute



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

| | |
|--|----------------------------------|
| (incontri per madri in attesa, gruppi post nascita, laboratori per genitori e bambini, psicomotricità) | 18 corsi 385 presenze |
| Mediazione culturale e facilitazione linguistica | Alunni seguiti 406 Ore 4.102 |
| Laboratorio italiano bambini stranieri | Bambini iscritti 81 Giorni 44 |
| Consulenze educative | 44 nuclei familiari |

Cosa faremo nei prossimi anni

L'Amministrazione sta lavorando per attuare politiche volte alla promozione del benessere della famiglia. Le attività poste in essere passano anche attraverso un potenziamento del centro per le famiglie coerentemente con le risorse disponibili.

Consultorio Familiare

Diversi progetti del Centro per le Famiglie, per la parte di sostegno ai neogenitori, sono realizzati di concerto con il Consultorio Familiare. Il Consultorio Familiare, servizio gestito dall'AUSL svolge attività di **educazione alla salute** rivolta alla donna, alla coppia, ai giovani, alla tutela della procreazione libera e responsabile e alla famiglia.

Per informazioni visita il sito: www.ausl.ra.it

CONSULTORIO FAMILIARE è a Faenza in Via Zaccagnini, 22

Orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì 9-13
mercoledì anche 14,30-18,30
e su appuntamento

☎ 0546/602055

@ fa.consfa@ausl.it





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Famiglia e Servizi Sociali



Argomenti:

Scuola Materna | Asili nido | sistemi tariffari |



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

Benedetta Diamanti (Dirigente Cultura e Istruzione) | Maria Chiara Campodoni (Assessore ai Servizi per l'infanzia)

Sostenere la famiglia

Scuola Materna

Negli ultimi anni a Faenza abbiamo assistito ad un incremento dei bambini nella fascia di età 3-6 anni.

L'aumento della domanda ha determinato un incremento delle liste di attesa per la scuola materna in quanto le scuole materne paritarie a gestione privata e le

statali presenti nel territorio faentino non riuscivano a soddisfare la richiesta.

La scuola dell'infanzia è parte del percorso formativo e sarebbe stata una grave mancanza non riuscire a soddisfare la domanda dei genitori. Il Comune ha così attivato **percorsi sperimentali/innovativi** per soddisfare la domanda attraverso proficue collaborazioni con le scuole: da una parte il Comune ha contribuito all'ampliamento dell'offerta formativa di scuola dell'**infanzia statale** portando da n. 37 sezioni presenti nel 2010 a n. 40 nel 2013 e finanziando l'integrazione oraria di n. 3 sezioni partime; dall'altra è stata attivata una sezione di scuola dell'**infanzia paritaria** a gestione privata partime a frequenza gratuita.

Si è così riusciti, nonostante il contrarsi delle risorse pubbliche destinate alla scuola, a



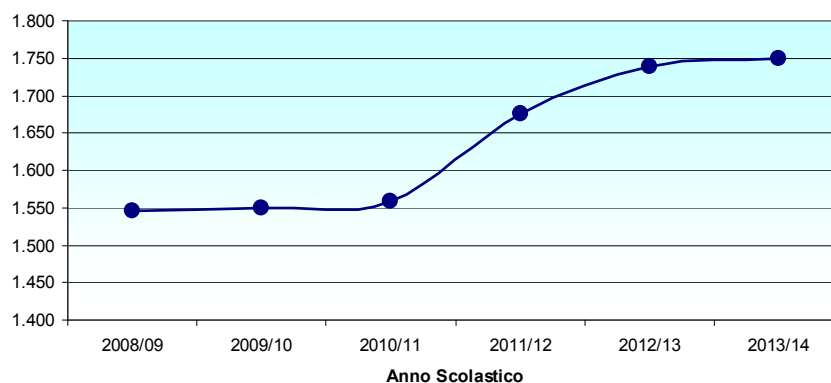
quasi azzerare le liste di attesa per le scuole materne.

Asili Nido

Negli ultimi anni gli asili nido sono stati coinvolti da una inevitabile **rimodulazione del sistema tariffario** che non ha potuto non tener conto del crescente costo del servizio.

La revisione del sistema tariffario ha determinato l'avvicinamento della retta pagata alle possibilità del nucleo familiare attraverso una retta personalizzata in base all'indicatore ISEE con il massimo avvicinamento alla capacità contributiva.

Residenti nel Comune di Faenza in età di scuola materna





Obiettivo :

Solidarietà e
rispetto delle regole
| Famiglia e Servizi
Sociali



Argomenti:

gravidanza |
maternità | donne |
accoglienza | aiuto |
figli



Stakeholder:

Risorse Umane |
Amministratori |
Donne | Giovani |
Anziani |
Bambini | Genitori |
Stranieri | Cittadini
disabili | Cittadini
disagiati | Scuole e
Ist. di formazione |
No profit |
Volontariato |
Regione | Enti locali |
Ist. pubbliche |
Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi
(Dirigente Servizi
Sociali) | Antonio
Bandini (Assessore
Servizi Sociali)

Sostenere la vita fin dal suo inizio

Legge 194/78

Articolo 1

Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che lo aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite.

Lo stato italiano promuovere le condizioni per una scelta libera della gravidanza.

Il Comune di Faenza, in situazioni di disagio economico e sociale che condizionano la scelta di una gravidanza, si impegna a supportare e favorire, in accordo con la donna, l'accoglienza del nascituro.

Quando gli ostacoli ad una interruzione di gravidanza possono essere eliminate è compito delle istituzioni operare per rimuoverle.

Percorsi per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione di gravidanza

Nonostante la diminuzione significativa delle interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) si constata un incremento nel numero delle stesse da parte di cittadine straniere rispetto alle donne italiane. Il Comune in collaborazione con le AUSL coinvolgendo i consultori ha attivato percorsi, convenzioni e protocolli extra e intraospedalieri di sostegno alle donne nelle scelte connesse alla legge n. 194 al fine di salvaguardare al massimo la vita.

Al Consultorio familiare, presso i Servizi Sociali o le Associazioni di volontariato è possibile trovare **accoglienza, sostegno,**

accompagnamento,

assistenza, nel rispetto della dignità e riservatezza.

Sul sito internet del Comune di Faenza nell'area Guida ai servizi/ Servizi Sociali / Eventi e iniziative (👉

<http://goo.gl/qwwpLG>) è possibile scaricare un documento con tutte le informazioni sui percorsi attivati per affrontare una gravidanza inaspettata.





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Casa e Edilizia Sociale



Argomenti:

casa | edilizia sociale | riqualificazione spazi pubblici | welfare | territorio sociale | Rigenera Faenza



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Rap presentanze sindacali | Donne | Giovani | Anziani | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | imprese | Organismi di partecipazione | Regione | Ist. pubbliche



Ne parliamo

con:

Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

Sviluppare l'edilizia sociale

Progetto Rigenerare il Sociale

(<http://goo.gl/WSxjhW>)

Obiettivo: **promuovere una azione partecipativa** che porti alla **rimodulazione del sistema di welfare locale grazie alla proposta di servizi leggeri di quartiere.**

In concreto: riduzione per la Pubblica Amministrazione del peso economico del sistema welfare nel suo complesso grazie alla **partecipazione attiva** di tutti i soggetti interessati.

Come: reinterpretare la costruzione del rapporto di cittadinanza, per un'azione di rigenerazione sia degli insediamenti locali/civili, sia soprattutto del sistema di relazioni e rapporti tra i cittadini legati agli interventi urbanistici ed edificatori.

L'aspetto strategico delle azioni di rigenerazione urbano - sociale, a cui il progetto si ispira, è di ridefinire i servizi pubblici anche attraverso la riqualificazione di edifici ed aeree in disuso e in degrado. Questo indirizzo sta assumendo una valenza, anche economica, sempre più crescente, in un contesto di risorse sempre meno disponibili.

Riqualificazione Parco Azzurro (Quartiere Borgo)

Il Comune di Faenza ha ricevuto dalla Regione Emilia Romagna un finanziamento per il processo di partecipazione Rigenerare il Sociale, avente come scopo la **riqualificazione del Parco Azzurro**.

A tale scopo sono stati intervistati, i portatori di interessi (stakeholder) che svolgono attività in quella zona di Faenza.

Gli intervistati nel quartiere Borgo rappresentano:

- ✓ genitori coinvolti nella Serra del Parco Azzurro;
- ✓ 180 bambini, 65 ragazzi e 18 famiglie della Parrocchia;
- ✓ 9 consiglieri eletti e 5 cittadini attivi del Quartiere Borgo;

- ✓ 250 volontari attivi Centro Sociale Borgo e Rione Bianco;
- ✓ 7/8 famiglie interessate a nuovi modelli abitativi (co-housing);
- ✓ 1380 bambini delle scuole Carchidio - Strocchi;
- ✓ 12 esercizi commerciali nel Centro Borgo;
- ✓ 100 soci circa del GAS;
- ✓ 10/12 volontari attivi per assistenza in ANFASS;
- ✓ 1 cooperativa di abitanti;
- ✓ 4 soggetti che forniscono servizi ed assistenza con volontari;

Il 2 marzo 2013 presso il centro La Rondine è stato organizzato un OST molto partecipato (51 persone) dal quale sono nati due Focus Group: Serre ed Eventi. I due gruppi dopo numerosi incontri hanno elaborato dei progetti che hanno presentato in Giunta durante un incontro pubblico.

A momento le proposte sono state inviate ai LL.PP per uno studio di fattibilità.



www.facebook.com/RigeneraFaenza

Cosa faremo nei prossimi anni

Investire sulla pianificazione urbano-sociale significa preparare le condizioni fisiche per permettere alla città di esprimere appieno il proprio **potenziale di comunità**. La pianificazione urbanistica deve poter relazionarsi con le politiche di welfare e, per fare questo, deve imparare a leggere i cambiamenti sociali che investono le comunità oggetto della pianificazione. Vogliamo immaginare e realizzare politiche urbanistiche capaci di **assimilare**, in qualche misura, nuove politiche di welfare, oggi molto orientate all'assistenzialismo.

Vogliamo immaginare e realizzare un livello di pianificazione amministrativa che possa mettere a sistema territorio e comunità, urbano e sociale. Un **master plan della città pubblica e del welfare**, nei suoi aspetti materiali ed immateriali, nelle sue capacità edificatrici e nel suo sistema di relazioni e di servizi di comunità.



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Sicurezza



Argomenti:

assistenti civici | cittadinanza attiva | videosorveglianza | prevenzione | città sicura | furti | truffe | sicurezza |



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Automobilisti, ciclisti, pedoni, ... | imprese | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Organismi di partecipazione | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Polizia e forze dell'ordine



Ne parliamo con:

Paolo Ravaioli (Comandante della Polizia Municipale) | Giovanni Malpezzi (Sindaco)

Migliorare la sicurezza urbana: attività di informazione e formazione dei cittadini

Assistenti Civici

Gli Assistenti Civici sono **volontari**, in età lavorativa e pensionati, disponibili ad impegnare una parte del loro tempo a favore della collettività.

Sono "cittadini", cioè persone con **senso civico e buona volontà**, che non si limitano a notare le cose che non vanno, magari lamentandosi con il Comune, ma si

impegnano in attività di supporto alla Polizia Municipale, con attività personale, spontanea, gratuita, finalizzata a prevenire l'insorgere di problemi.

Gli assistenti civici **monitorano** il territorio assegnato, **segnalano** eventuali comportamenti incivili e problematiche varie alla Polizia Municipale.

| | | |
|--|------------|--|
| Assistenti civici formati nel 2012 | 21 | Associazioni di volontariato convenzionate: Associazione AUSER territoriale Faenza Associazione Corpo Emergenza Radioamatori Faenza Associazione Skaramakai Asd |
| Fascia d'età | | |
| < 25 anni | 4 | |
| 26 – 35 anni | 3 | |
| 36 – 50 anni | 4 | |
| 51 – 65 anni | 7 | |
| > 65 anni | 4 | |
| Donne | 4 | |
| Uomini | 17 | |
| Servizi svolti (aprile-dicembre 2012) | | |
| Presidio di parchi ed aree pubbliche | 49 | |
| Presenza ed assistenza presso le scuole | 113 | |
| Presenza ed assistenza per manifestazioni | 22 | |
| Totale servizi svolti | 184 | |

Cosa faremo nei prossimi anni

Gli assistenti civici sono ancora pochi e non abbastanza visibili agli occhi dei cittadini. Per **prevenire** e **scoraggiare** comportamenti incivili è necessaria maggiore visibilità e riconoscibilità. Per questi motivi è importante poter contare su un **numero sempre maggiore di Assistenti civici**, per garantire con continuità, durante la settimana, la presenza e la visibilità all'interno dei tanti parchi pubblici di Faenza.

Sicuramente sono ancora molti i faentini che condividono lo spirito di questa iniziativa di cittadinanza attiva, e quindi disponibili a mettere a disposizione alcune ore della loro settimana, ben sapendo che non si tratta di "un favore al Comune", ma di un investimento per **migliorare la qualità della vita urbana**, a favore di sé stessi, dei propri cari e della comunità intera.





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Sicurezza



Argomenti:

assistenti civici | cittadinanza attiva | videosorveglianza | prevenzione | città sicura | furti | truffe | sicurezza |



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Automobilisti, ciclisti, pedoni, ... | imprese | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Organismi di partecipazione | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Polizia e forze dell'ordine



Ne parliamo con:

Paolo Ravaioli (Comandante della Polizia Municipale) | Giovanni Malpezzi (Sindaco)

Videosorveglianza

Nel centro storico del Comune di Faenza è in funzione un servizio di **videosorveglianza**. L'installazione delle telecamere ha lo scopo di contribuire al **miglioramento della sicurezza**.

Nel 2012 è stata completata l'installazione delle telecamere di videosorveglianza in Corso Garibaldi.

E' stato effettuato uno studio sulla città di Faenza¹ riguardante gli effetti preventivi sulla criminalità di strada di un sistema complesso di videocontrollo. Le prime conclusioni del lavoro sono state presentate a Genova nel 2011 in occasione del convegno "Safecity Euro-Med. Primo summit Euro-Mediterraneo sulle nuove tecnologie per la sicurezza urbana". Lo studio si distingue nel contesto italiano caratterizzato da un numero limitato di analisi sull'impatto della videosorveglianza in ambito urbano. L'analisi ha rilevato nelle zone coperte da telecamere:

- l'allontanamento di spacciatori e tossicodipendenti e la diminuzione di attività illecite collegate;
- il contributo nelle attività di indagine sia come fonti di prova utili, sia come fedele ricostruzione dell'evento.

Cosa faremo nei prossimi anni

Completeremo l'impianto di videosorveglianza con le aree del centro storico non ancora coperte (asse via Cavour/via S.M. dell'Angelo/Stradone, Ponte delle Grazie).

In autunno è previsto un seminario a Faenza, con la collaborazione della Regione Emilia Romagna e della Questura di Ravenna, per proseguire l'attività di monitoraggio ed analisi dei dati e per la presentazione dei risultati dello studio presentato a Genova.

Regalati una Città' più Sicura

Il Comune ha incontrato i cittadini per presentare alcuni suggerimenti pratici e

piccoli accorgimenti da seguire per limitare fenomeni di **"microcriminalità"**.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di far conoscere alla fascia più ampia possibile della popolazione le regole e i consigli di comportamento quotidiano, utili ed efficaci nella prevenzione di alcuni tipi di reati comuni, quali ad esempio furti e truffe. La campagna informativa "Regalati una città più sicura", promossa dalla Polizia Municipale e dal Commissariato della Polizia di Stato di Faenza, prevede anche la distribuzione di un apposito depliant che verrà distribuito ai cittadini grazie alla disponibilità degli assistenti civici. La divulgazione comprende anche un video trasmesso presso la casa dell'acqua e una pagina dedicata su Facebook.



["Regalati una città più sicura - campagna di pubblica utilità"](#)

| Dati sulla Sicurezza Urbana anno 2012 | |
|---|------------|
| Richieste di intervento alla Centrale Operativa | 6300 |
| Pattuglie in servizio (auto e moto): 2 operatori | 1521 |
| Servizi di controllo del centro a piedi/bicicletta/scooter: 1 operatore | 1971 |
| Veicoli controllati | 9.280 |
| Servizi notturni (19/03) specifici di controllo del territorio: 4 operatori | 32 servizi |
| Servizi serali specifici di controllo del centro storico (20/23): 3 operatori | 91 servizi |
| Controlli antiprostituzione | 305 |

Cosa faremo nei prossimi anni

Vorremmo trasmettere alcuni comportamenti che i cittadini dovrebbero sempre tenere per prevenire furti e truffe a loro danno, **diffondere una cultura della legalità**, basata sulla consapevolezza che il buon esempio, la partecipazione, la condivisione delle regole costituiscono il migliore stimolo per affrontare tutti insieme - cittadini e istituzioni - le questioni legate alla sicurezza ed alla vivibilità della nostra città.

¹ "La mappatura del crimine, tra analisi statistiche ed applicazioni pratiche"effettuata da Scipione de Leonardi, Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato di Faenza, e da Nicola Gallo, Vice Questore aggiunto della Polizia di Stato Questura di Ravenna.



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Sicurezza



Argomenti:

incidenti stradali | andare in bicicletta | prevenzione | sicurezza |



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Automobilisti, ciclisti, pedoni, ... | imprese | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Organismi di partecipazione | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Polizia e forze dell'ordine



Ne parliamo con:

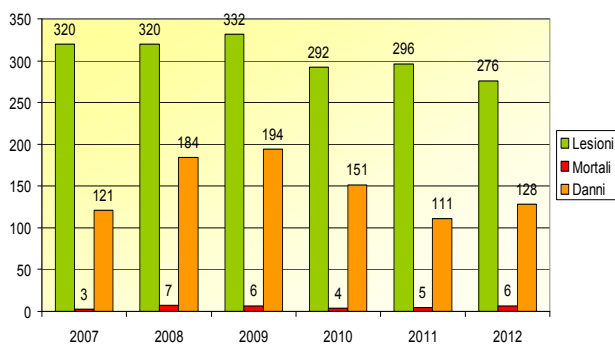
Paolo Ravaioli (Comandante della Polizia Municipale) | Giovanni Malpezzi (Sindaco)

Migliorare la sicurezza stradale: attività di informazione e formazione dei cittadini

Il grafico che segue mostra l'andamento degli incidenti avvenuti nel territorio del Comune di Faenza dal 2007 al 2012. Si nota una **diminuzione del numero complessivo degli incidenti** a testimonianza dell'efficacia e della bontà dell'azione di questi anni. In particolare le azioni messe in campo dall'amministrazione che hanno contribuito alla riduzione del numero degli incidenti siano state:

- **miglioramenti infrastrutturali** con la creazione di rotonde che hanno consentito di ridurre in misura esponenziale il numero degli incidenti stradali, di diminuire notevolmente la gravità dei danni alle persone, ma soprattutto di azzerare gli incidenti mortali nei pressi degli incroci;
- **prevenzione e controllo stradale della velocità;**
- **attività di informazione e formazione** dei cittadini nelle scuole ed in contesti sociali.

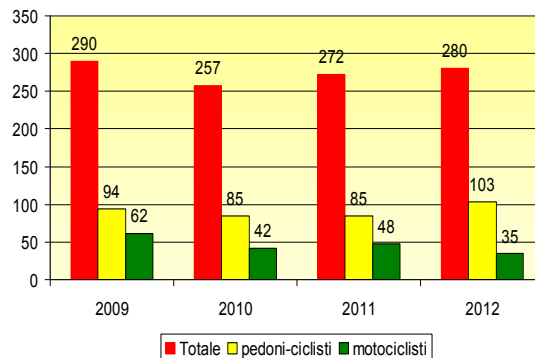
Incidenti nel Comune di Faenza dal 2007 al 2012



Pur in un contesto generale di riduzione degli incidenti con feriti **umentano gli incidenti a danno degli utenti più deboli**, pedoni, ciclisti e motociclisti. In particolare per l'anno 2012 dei 6 incidenti mortali verificatisi (nessuno in rotatoria), ben 4

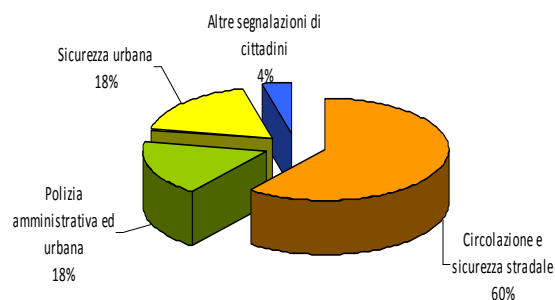
decessi hanno coinvolto utenti deboli. E' un dato che conferma e rafforza la necessità di proseguire con interventi di moderazione del traffico.

Polizia Municipale di Faenza Incidenti rilevati ed utenti deboli



La Polizia Municipale riceve anche molte segnalazioni telefoniche, per la maggioranza legate a segnalazioni relative alla circolazione stradale.

Segnalazioni ricevute dalla Centrale Operativa Periodo luglio 2012-giugno 2013



Il grafico che segue esamina un dettaglio delle segnalazioni più frequenti, ovvero quelle riguardanti la circolazione e la sicurezza stradale.



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Sicurezza



Argomenti:

incidenti stradali | andare in bicicletta | prevenzione | sicurezza |



Stakeholder:

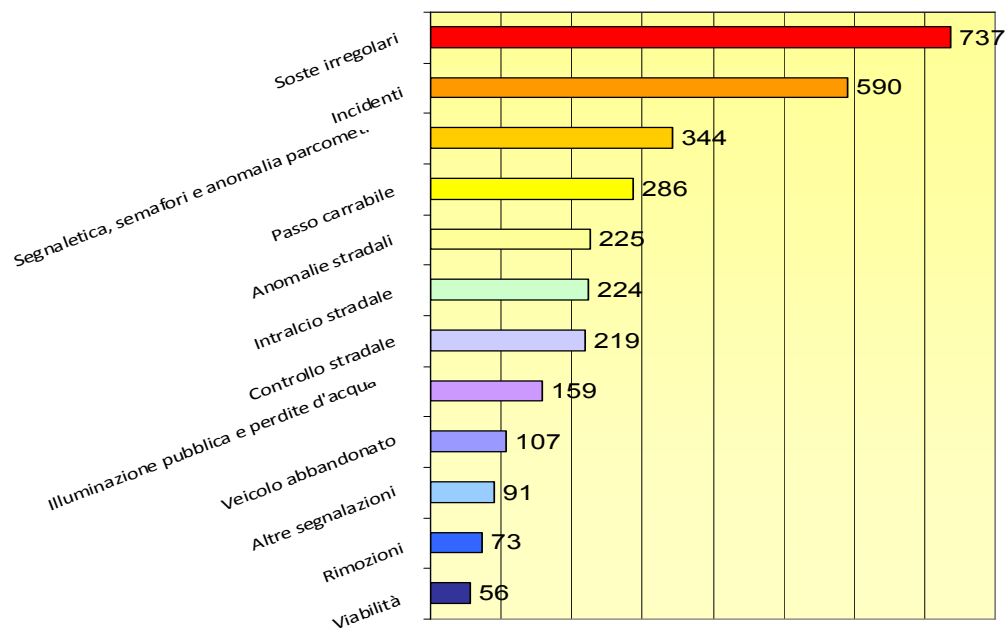
Risorse Umane | Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Automobilisti, ciclisti, pedoni, ... | imprese | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Organismi di partecipazione | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Polizia e forze dell'ordine



Ne parliamo con:

Paolo Ravaioli (Comandante della Polizia Municipale) | Giovanni Malpezzi (Sindaco)

Dettaglio delle segnalazioni per circolazione e sicurezza stradale



Nell'anno 2012 alcuni agenti della Polizia Municipale di Faenza hanno prestato **servizio straordinario** in ausilio alla Polizia Municipale di Carpi per l'emergenza terremoto. Sono stati effettuati 39 servizi per un totale di 238 ore.

É attivo il sito internet: www.pmfaenza.it





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Salute e all'Assistenza



Argomenti:

ospedale | assistenza | salute



Stakeholder:

Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Associazioni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Ospedali e azienda sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Giovanni Malpezzi (Sindaco)

Qualificare e valorizzare il ruolo e le funzioni dell'ospedale faentino

L'impegno assunto dal Sindaco nelle Linee di mandato, per la qualificazione e la valorizzazione del ruolo e delle funzioni dell'Ospedale di Faenza, deve essere declinato - in questo biennio 2013-2014 - in nuove azioni e nuove prospettive.

Il modello organizzativo attuale non è più sostenibile e non è adeguato ad assicurare nel tempo elevate capacità di **risposta ai bisogni di salute** dei cittadini, bisogni sempre più impegnativi, sia come qualità della risposta richiesta, sia come volumi quantitativi (la popolazione del territorio è cresciuta e sta crescendo velocemente, come numero ed età media).

Che lo si voglia o no, il mondo è in forte cambiamento. E per non subire il cambiamento, dobbiamo governarlo.

Gli indirizzi dati dalle Amministrazioni locali del nostro territorio (Faenza compresa) prevedono la realizzazione di **un'unica Azienda sanitaria per la Romagna**, fondendo fra loro le quattro AUSL di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. In questo modo, si creerà un soggetto aziendale di dimensioni paragonabili a quelle delle maggiori AUSL italiane, con elevate capacità di risposta anche a fronte di prestazioni mediche e chirurgiche di **alta specialità** oggi non usufruibili in Romagna. Nel contempo, saranno realizzabili importanti economie di spesa, unificando i livelli dirigenziali ed i servizi amministrativi (esempio: legale, personale, appalti, logistica, ecc.), nonché tutti i servizi di supporto non a diretto contatto col paziente.

Obiettivo del progetto è di **umentare efficienza e qualità** della risposta sanitaria, non di concentrare i servizi in

poche strutture ospedaliere, allontanando i pazienti dal territorio di residenza.

Ma prima di ciò, occorre rimodulare internamente l'organizzazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale nella nostra Provincia. L'attività ospedaliera deve concentrarsi e qualificarsi sulla cura delle patologie che richiedono un costante presidio medico e/o interventi chirurgici. L'assistenza territoriale, invece, dovrà dare risposta alla cura delle malattie croniche (non in fase acuta).

Per quanto riguarda il primo ambito, il nostro Ospedale (come quelli di Lugo e Ravenna) dovrà superare l'attuale organizzazione per singoli reparti specialistici (anche di piccole dimensioni), mediante la creazione di **"piattaforme assistenziali"** mediche e chirurgiche, in cui la gestione unitaria dei posti-letto e del personale medico e paramedico consentirà maggiori livelli di efficienza organizzativa. Inoltre, i tre ospedali ravennati dovranno essere strutturati su di un **modello a rete**, in cui i team medico-specialistici siano organizzati unitariamente, programmandone i turni di servizio ruotandoli sui tre ospedali, con particolare riferimento all'attività chirurgica e specialistica che dovrà essere prestata - salvo gli interventi di chirurgia maggiore - su ciascuno dei tre presidi ospedalieri.

Per quanto riguarda, invece, **l'assistenza territoriale**, al fine di dare risposta all'incremento della domanda di cura delle malattie croniche e di assistenza alle persone che fossero non autosufficienti in via permanente o perchè in convalescenza, occorrerà realizzare in tempi rapidi sul nostro territorio comunale almeno due **Case della Salute**, che si facciano carico dei relativi bisogni di cura, anche col supporto dei Medici di famiglia, delle ASP e del privato sociale. Inoltre, occorrerà potenziare **l'assistenza domiciliare** - medica e non - per sostenere le famiglie nel momento del bisogno.



Obiettivo :

Solidarietà e
rispetto delle regole
| Diritto alla Salute e
all'Assistenza



Argomenti:

ospedale |
assistenza | salute



Stakeholder:

Amministratori |
Donne | Giovani |
Anziani |
Bambini | Genitori |
Stranieri | Cittadini
disabili | Cittadini
disagiati | Studenti |
Associazioni di
consumatori |
Regione | Enti locali |
Ist. pubbliche |
Ospedali e azienda
sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Giovanni Malpezzi
(Sindaco)

La riorganizzazione dell'assistenza territoriale è certamente il tema più delicato, dovendola realizzare contemporaneamente alla ristrutturazione dell'assistenza ospedaliera, in un contesto di forte carenza di risorse.

L'Amministrazione Comunale ed in particolare il Sindaco (cui compete la delega alla sanità), presterà particolare attenzione e vigilanza affinché le linee di indirizzo del progetto di riorganizzazione sopra sintetizzate, vengano attuate nel rispetto **dell'impegno assunto verso i cittadini, volto alla qualificazione e valorizzazione del nostro Ospedale e della nostra sanità in generale.**





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Salute e all'Assistenza



Argomenti:

servizi sociali | welfare | assistenza | supporto |



Stakeholder:

Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Associazioni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Ospedali e azienda sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

Qualificare i servizi sociali ed assistenziali



Negli ultimi anni, l'erogazione dei servizi in area sociale è messa a dura prova dalla crescente riduzione dei trasferimenti statali, dall'**emergere di nuovi bisogni e povertà** e, di conseguenza, dall'aumento dei cittadini costretti a ricorrere al sostegno dei servizi sociali comunali.

Area Minori

| | |
|---------------------------------|------|
| Minori in carico nell'anno 2012 | 1662 |
| di cui stranieri | 844 |

La **tutela dei minori** rappresenta l'area più delicata dell'ambito di azione dei servizi sociali perchè tocca diversi aspetti di tutela che derivano da situazioni molto eterogenee tra loro.

I casi più urgenti provengono da disposizioni giudiziarie e amministrative oppure da disposizioni di legge ma vi sono anche casi di nuclei familiari con problematiche educative. Il servizio interviene con attività diverse a seconda del caso: servizi educativi, servizi domiciliari, centri diurni e di aggregazione ma anche azioni di tutela più intensa come collocamenti in struttura o presso altre famiglie disposti dall'autorità giudiziaria o dalle famiglie stesse.

Affido familiare

L'affidamento familiare consiste nell'accoglienza temporanea nella propria casa di un bambino o di un ragazzo i cui genitori possono trovarsi, per motivi diversi, in una situazione di difficoltà e non sono in grado di prendersi cura in modo adeguato dei propri figli. Possono essere affidatari coppie sposate o conviventi, persone singole, senza vincoli di età.

L'affidamento può assumere diverse forme a seconda che sia consensuale o giudiziale (su provvedimento del Tribunale per i Minorenni) e può essere:

- residenziale quando il bambino o il ragazzo vive stabilmente con la famiglia affidataria;
- a tempo parziale, per qualche ora al giorno, per i fine settimana o per periodi brevi ben definiti.

I compiti del servizio affido sono:

- sensibilizzazione e informazione sull'affido eterofamiliare, nelle varie modalità con particolare attenzione alle forme di "sostegno familiare", in collaborazione con le Associazioni delle Famiglie affidatarie presenti sul territorio attraverso incontri e iniziative rivolte alla comunità, ad organizzazioni sociali e gruppi di famiglie, alla scuola
- percorsi di conoscenza e valutazione delle disponibilità
- abbinamenti, ipotesi progettuali, provvedimenti di affido
- accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria nel percorso di accoglienza del bambino con gli operatori del servizio territoriale di riferimento (colloqui al servizio e visite domiciliari). possibilità per gli affidatari di partecipare al "Gruppo di famiglie affidatarie" condotto da un esperto rivolto alle coppie o singoli "accoglienti" (con cadenza mensile).



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Salute e all'Assistenza



Argomenti:

servizi sociali | welfare | assistenza | supporto |



Stakeholder:

Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Associazioni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Ospedali e azienda sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

Una casistica particolare è rappresentata dai **minori stranieri non accompagnati**. Si tratta di quelle situazioni che riguardano minori non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che si trovano, per qualsiasi causa nel territorio dello Stato, privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

I pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio, gli Enti sanitari e assistenziali che vengano a conoscenza dell'ingresso o della presenza di un minore straniero non accompagnato sono tenuti a darne comunicazione alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. Oltre a tale adempimento, occorre segnalare la presenza del minore non accompagnato al Giudice Tutelare per la nomina del tutore (generalmente il dirigente dei Servizi Sociali, in assenza di parenti che si dichiarino disponibili a farsi carico degli obblighi di assistenza e mantenimento), al procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per le iniziative di competenza, nonché al Tribunale per i Minorenni.

Il Comune di Faenza è impegnato in modo significativo per questa area di bisogno sotto il profilo economico e della presa in carico.

Area Adolescenti

Nei Comuni del Distretto di Faenza sono attivi diversi servizi rivolti a preadolescenti e adolescenti, (<http://goo.gl/vjXb51>) finalizzati a promuovere la **crescita sana e serena di ragazzi e ragazze**, attraverso proposte esperienziali e scolastiche, calibrate sui bisogni individuali e di gruppo, guidate da operatori qualificati. Tali servizi sono promossi e finanziati dai singoli Comuni e dai Servizi Sociali Associati o ricevono da essi contributi per lo svolgimento delle attività. A seconda della tipologia, i servizi per la fascia d'età 10-18 si distinguono in: gruppi educativi di sostegno, doposcuola e centri di aggregazione.

I **gruppi educativi di sostegno** hanno lo scopo di accompagnare il percorso scolastico dei ragazzi, proponendo al

contempo esperienze laboratoriali ed espressive in grado di fornire ai frequentanti stimoli costruttivi e alternativi a quelli vissuti nel proprio contesto di appartenenza. Nei centri di aggregazione l'accesso è libero e ci si iscrive direttamente presso la sede.

I **doposcuola** svolgono un'azione mirata in particolare al sostegno nei compiti, attraverso azioni individualizzate e in gruppo, finalizzate a incentivare un corretto metodo di studio e soprattutto l'impegno e la responsabilità in ambito scolastico, aspetti che incidono in maniera significativa nella percezione della propria riuscita in adolescenza.

I **centri di aggregazione** sono servizi ad accesso libero, finalizzati a promuovere principalmente la socializzazione tra pari e con adulti di riferimento.

Per accedere ai doposcuola e ai gruppi educativi di sostegno occorre presentare richiesta, a seconda dei casi, presso la scuola di riferimento o il Servizio Sociale territoriale. L'accesso e la frequenza ai Centri sono di norma gratuiti.

Area Adulti

Le attività sono rivolte ai cittadini che si trovano in situazioni di **fragilità sociale** (immigrati stranieri, situazioni di povertà, situazione di disagio mentale ed esclusione sociale).

L'attuale situazione di crisi economica ha avuto riflessi sulle persone in condizione di fragilità sociale per le quali la perdita del lavoro ha creato un ulteriore elemento di difficoltà.

I percorsi attivati dai servizi sociali sono elaborati anche in collaborazione con gli operatori del Centro di Salute Mentale e del Ser.T. per coloro che presentano anche problematiche di carattere sanitario che afferiscono a tali servizi.

Il **sostegno economico** è una delle forme di intervento che fa parte di un intero percorso riabilitativo per favorire il recupero dell'autonomia.

Una forma di intervento sono anche le **borse lavoro**, percorsi riabilitativi per ritornare ad una occupazione stabile.

Alcuni dati di attività sul numero di persone assistite...



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Salute e all'Assistenza



Argomenti:

servizi sociali | welfare | assistenza | supporto |



Stakeholder:

Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Associazioni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Ospedali e azienda sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

| | Sussidi ordinari | | Sussidi straordinari | | Affitti | | Buoni mensa | | Buoni spesa | | Borse lavoro | |
|------------------------|------------------|-------|----------------------|--------|---------|--------|-------------|--------|-------------|-------|--------------|--------|
| | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 | 2011 | 2012 |
| SERT** | | | | | | | | | | | | |
| - N° persone assistite | 1 | 0 | 11 | 14 | 4 | 4 | 18 | 15 | 0 | 0 | 10 | 14 |
| - importo | 1.600 | 0 | 3.114 | 4.483 | 1.178 | 2.167 | 7.018 | 8.955 | | | 11.700 | 12.790 |
| SIMAP** | | | | | | | | | | | | |
| - N° persone assistite | 2 | 2 | 17 | 18 | 12 | 10 | 16 | 23 | 3 | 7 | 6 | 5 |
| - importo | 2.340 | 2.540 | 6.617 | 6.361 | 9.625 | 6.344 | 10.090 | 10.790 | 1.250 | 850 | 4.980 | 3.240 |
| SSP+dis** | | | | | | | | | | | | |
| - N° persone assistite | 6 | 4 | 26 | 56 | 6 | 8 | 9 | 4 | 12 | 9 | 26 | 51 |
| - importo | 8.971 | 6.750 | 7.200 | 16.764 | 4.446 | 3.293 | 2.762 | 2.409 | 4.745 | 3.810 | 16.030 | 32.835 |
| TOTALI | | | | | | | | | | | | |
| - N° persone assistite | 9 | 6 | 54 | 88 | 22 | 22 | 43 | 42 | 15 | 16 | 42 | 70 |
| - importo | 12.911 | 9.290 | 16.931 | 27.609 | 15.249 | 11.804 | 19.871 | 22.154 | 5.995 | 4.660 | 32.710 | 48.865 |

** SERT: Servizio Tossicodipendenze SIMAP: Servizio di igiene mentale SSP + dis: Servizi Sociale e Povertà + Disabili

Centro di Accoglienza e di Ascolto

L'Associazione Farsi Prossimo gestisce il **Centro d'Ascolto** (<http://goo.gl/Z8xfOp>) di Via Minardi a Faenza, luogo d'incontro e di prima accoglienza per **persone immigrate e non, in difficoltà** economica, di salute e sociale, fornisce servizi alla persona, decisi attraverso un colloquio conoscitivo, con la finalità, quando è possibile di strutturare un progetto personale, in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Faenza, la casa

delle Famiglie, il C.A.V., l'Associazione Francesco Bandini, e la Cooperativa il Sasso. I servizi offerti sono: per l'igiene personale (docce), alloggio, vitto, buoni pasto presso una struttura adibita a mensa, vestiti.

CENTRO DI ACCOGLIENZA E DI ASCOLTO è a Faenza in Via Minardi, 6
Orario di apertura:
lunedì, mercoledì, venerdì 9-12 e 16,30-19,30
☎ 0546/680061
@ cdafaenza@libero.it

Attività del Centro di Ascolto Diocesano *

| | | | |
|-----------------------------|---------------------|------------------|------------------|
| N. accessi al CdA | Anno 2010 717 | Anno 2011 788 | Anno 2012 843 |
| N. accessi per cittadinanza | Anno 2010 | | Anno 2012 |
| | Italiana 97 | Anno 2011 124 | Anno 2012 165 |
| | Non Italiana 620 | 664 | 678 |
| Tipologie di intervento | Anno 2012 | | |
| Pacco viveri | 611 | | |
| Mensa/buoni | 131 | | |
| Vestiaro | 358 | | |
| Doccia | 80 | | |
| Aiuto economico | 136 | | |
| Altro | 265 | | |

* dati estratti dal Rapporto povertà e risorse 2012 del Centro di Ascolto Diocesano

Prevenire le dipendenze

Continua l'impegno dell'amministrazione nell'attività di **prevenzione delle**

tossicodipendenze e dell'**abuso di alcool** in stretta collaborazione con il Ser.T.

Il Servizio Tossicodipendenze (Ser.T.) (<http://goo.gl/qNiIlZ>) svolge attività di



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Salute e all'Assistenza



Argomenti:

servizi sociali | welfare | assistenza | supporto |



Stakeholder:

Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Associazioni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Ospedali e azienda sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi da uso/abuso, dipendenza da sostanze psicoattive, legali e illegali. All'interno del SerT operano professionisti di differenti competenze (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, infermieri professionali, assistenti sanitari) per garantire una presa in carico globale e personalizzata.

Tra le righe

Il progetto si inserisce nell'ambito di una collaborazione attivata dall'anno 2009 tra il Ser.T. dell'Ausl di Faenza e la cooperativa sociale RicercAzione con l'obiettivo di **sensibilizzare le giovani generazioni ai danni provocati dal consumo/abuso di sostanze stupefacenti e alcolici.**

Una delle modalità prevalenti con cui vengono perseguiti questi obiettivi è la realizzazione di interventi di prossimità attraverso un'unità mobile di strada che opera tramite la presenza di un presidio nei "luoghi del divertimento" (eventi musicali, discoteche, locali, sagre paesane etc..) svolgendo mediamente 25 -30 interventi all'anno soprattutto nel periodo estivo e durante alcuni eventi invernali del territorio e/o collaterali ad essi.

In queste occasioni viene allestito un info-point che può essere realizzato con l'utilizzo di un camper/gazebo, con l'ausilio di supporti: poster e materiali informativi sulle **sostanze stupefacenti** legali ed illegali e sui comportamenti a rischio, **HIV-AIDS**, ponendo particolare attenzione alla guida in stato di ebbrezza e sesso sicuro ed anche tramite utilizzo di un etilometro e la distribuzione di profilattici e di materiali informativi mirati.

Il progetto Tra le righe, che nel 2012 ha visto l'avvio della IV edizione, ha coinvolto 23

ragazzi che hanno partecipato alle uscite, a cui sono presenti generalmente in due o tre a seconda delle necessità, totalizzando 104 presenze oltre alla partecipazione al percorso formativo.

Gli interventi di prevenzione sono efficaci nelle misura in cui sono in grado di **coinvolgere** il più possibile i destinatari delle attività.

Interventi di prossimità

Un progetto realizzato dalla Cooperativa Comes e dalla Coop. In Cammino intende perseguire obiettivi specifici, coerenti con il programma regionale "Dipendenze Patologiche".

Con modalità di intervento volte ad **avvicinare le persone interessate** si possono ottenere il miglioramento della qualità dei servizi, la facilitazione dell'accesso dei cittadini portatori di bisogno ai programmi ed agli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione (anche per pazienti affetti da HIV) e riduzione del danno derivante da consumo/abuso di sostanze.

Area Disabili

Il territorio faentino ha sviluppato una **rete di servizi per disabili** la cui articolazione è stata sottoposta in questi ultimi anni ad una attenta valutazione a seguito delle norme sull'accreditamento, sul Fondo Regionale della Non Autosufficienza (FRNA) e sulle attività che potevano essere messe in campo dall'amministrazione.

La rete di servizi diurni del territorio faentino è una delle più estese a livello provinciale nonostante alcune rimodulazione dei servizi.

Alcuni dati di attività per l'area disabili

| STRUTTURE E SERVIZI CORRELATI | | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|---------------------------|------|------|------|
| Inserimenti in strutture residenziali | n. Progetti assistenziali | 39 | 41 | 40 |
| Inserimenti in strutture semiresidenziali diurne | n. Progetti assistenziali | 133 | 126 | 129 |
| Ricoveri di sollievo in strutture residenziali | n. utenti | 8 | 7 | 8 |
| | n. giornate | 267 | 253 | 210 |
| Trasporto per frequentazione centri diurni | n. utenti | 58 | 53 | 55 |
| Trasporto utenti in dialisi | n. utenti | 11 | 9 | 7 |



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Salute e all'Assistenza



Argomenti:

servizi sociali | welfare | assistenza | supporto |



Stakeholder:

Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Associazioni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Ospedali e azienda sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

Per gli adolescenti disabili, da diversi anni sono attivi, in tutta la regione, dei **centri diurni per attività ricreative** e dei laboratori per attività manuali.

Questi centri si propongono come punto di riferimento e di incontro per trascorrere il tempo libero, per stare insieme e organizzare giochi di intrattenimento e attività strutturate, volte a sviluppare le capacità espressive dei singoli

Cosa faremo nei prossimi anni

Per poter mantenere elevati livelli assistenziali, nonostante la riduzione dei trasferimenti statali, sono allo studio servizi innovativi con livelli assistenziali modulati a seconda dei bisogni.

In particolare il progetto di **Palazzo Borghesi** ha l'obiettivo di realizzare situazioni residenziali per disabili in quasi totale autonomia. La struttura ospiterà residenze per disabili e per studenti oltre ad una residenza mamma/bambini e una d'artista. Gli studenti, che beneficeranno di un affitto a canone ridotto dedicheranno un po' del loro tempo alla cura dei disabili. L'obiettivo di questo progetto è anche quello di diffondere buone prassi per creare un effetto moltiplicatore di attenzione "di tutti verso tutti".



Area Anziani

Alcuni dati di attività per l'assistenza domiciliare anziani

| ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI | | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|-----------|--------|--------|--------|
| Assistenza domiciliare parzialmente a carico FRNA* (ADI) | n. Utenti | 205 | 199 | 197 |
| | n. ore | 38.904 | 32.857 | 29.585 |

Per ciò che riguarda le attività rivolte all'area anziani si possono suddividere in:

- servizi a sostegno della domiciliarità;
- servizi di centri diurni;
- servizi residenziali;
- tempo libero, attività culturali e ricreative;
- centro di ascolto per le demenze;
- attività di informazione.

Il **Fondo Regionale Non Autosufficienza** si pone l'obiettivo di "aiutare chi aiuta" con linee di attività per persone non autosufficienti con interventi di progressiva intensità. Si parte dall'attività di assistenza domiciliare fino al ricovero in strutture, temporaneo o definitivo.

Il ricovero temporaneo in struttura o **ricoveri di sollievo** garantiscono un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o altri motivi contingenti.

L'assistenza domiciliare rivolta agli anziani è organizzata secondo due modalità:

- **ADI** - assistenza domiciliare rivolta all'anziano che l'unità di valutazione geriatrica ha valutato non autosufficienti. E' un tipo di assistenza integrato con prestazioni sanitarie.
- **SAD** - servizio assistenziale tutelare per anziani in condizione di fragilità sociale in assenza di una rete familiare e amicale con tutela preventiva delle condizioni di solitudine. Gli interventi sono volti alla prevenzione dell'aggravarsi delle situazioni di fragilità sociale che potrebbero portare ad una necessità di maggiori bisogni e decadimento delle situazioni di vita e maggiori spese sanitarie.



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto alla Salute e all'Assistenza



Argomenti:

servizi sociali | welfare | assistenza | supporto |



Stakeholder:

Amministratori | Donne | Giovani | Anziani | Bambini | Genitori | Stranieri | Cittadini disabili | Cittadini disagiati | Studenti | Associazioni di consumatori | Regione | Enti locali | Ist. pubbliche | Ospedali e azienda sanitaria | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

| | | | | |
|---|-----------|--------|--------|--------|
| Assistenza domiciliare non a carico FRNA (SAD) | n. Utenti | 155 | 148 | 146 |
| | n. ore | 15.098 | 14.354 | 12.749 |
| Dimissioni protette | n. Utenti | 415 | 393 | 393 |
| | n. ore | 9.534 | 8.137 | 7.666 |
| Consegna pasti a domicilio parzialmente a carico FRNA (ADI) | n. Utenti | 32 | 38 | 47 |
| | n. pasti | 7.342 | 7.994 | 11.211 |
| Consegna pasti a domicilio non a carico FRNA (SAD) | n. Utenti | 161 | 155 | 139 |
| | n. pasti | 36.717 | 30.995 | 28.993 |
| Telesoccorso | n. Utenti | 43 | 32 | 23 |

* Fondo Regionale non Autosufficienza

Cosa faremo nei prossimi anni

Anche per l'area anziani la riduzione dei trasferimenti statali impone un ripensamento della modalità di fornire assistenza pubblica.

I dati demografici dimostrano che non esiste più la famiglia patriarcale, modello familiare presente fino a qualche anno fa. Nel 2012 il numero medio di persone per famiglia nel territorio faentino è pari a 2,28 componenti. L'allungamento dell'attività lavorativa ha creato, e ancora di più in futuro a seguito delle politiche in materia di pensionamento, **effetti su minori ed anziani**. L'allungamento dell'attività lavorativa rischia di pregiudicare la cura della famiglia ed in particolare dei minori e degli anziani.

Il collocamento in struttura rappresenta una soluzione legata alla gravità delle condizioni

di salute che non permettono l'assistenza presso il domicilio

Rappresenta una problematica di non facile soluzione mantenere in futuro un **equilibrio** tra servizi per mantenere le persone non autosufficienti a domicilio e la rete dei posti in strutture residenziali, anche in vista della criticità che interessano le risorse del FRNA e degli stessi Enti locali.



HOME CARE PREMIUM

Il Comune di Faenza ha aderito al progetto per l'assistenza domiciliare che prevede, a determinate condizioni, di poter fruire di interventi di carattere economico e prestazioni assistenziali, grazie ad un accordo stipulato con l'INPS.



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto Civili e Pari Opportunità



Argomenti:

donne | SOS Donna | Servizio Fenice | pari opportunità | violenza | volontariato |



Stakeholder:

Risorse Umane | Ammistratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Stranieri | No profit | Volontariato | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

Claudio Facchini (Dirigente Settore Sviluppo Economico e Politiche Europee) | Maria Chiara Campodoni (Assessore alle Pari Opportunità)

Valorizzare culturalmente e socialmente le donne

I progetti realizzati nel 2012 dall'Assessorato alle Pari Opportunità in campo sociale

Le politiche per le Pari Opportunità nascono per contrastare le discriminazioni indirette, quelle condizioni di fatto che rendono i diritti una realtà solo formale.

Il campo di intervento del Comune sul tema delle Pari opportunità prevede un costante lavoro di informazione, educazione e formazione con una focalizzazione sul concetto di conciliazione e su quello di discriminazione, affinché tali problematiche siano lette in un'ottica più ampia della semplice prospettiva di genere e interessino l'intero ciclo della vita delle persone. A tal fine sono stati realizzati i seguenti progetti:

- ✓ Progetto formativo/informativo sulla **tutela della maternità e del lavoro** (legislazione specifica, opportunità, diritti e doveri) all'interno dei corsi di preparazione alla nascita in collaborazione con il Consultorio AUSL, la Consigliera di Parità provinciale e le Organizzazioni sindacali, con ottimi risultati di partecipazione e con la distribuzione di specifici materiali realizzati.
- ✓ Progetto realizzato dall'INAIL **"Incidenti domestici e disabilità"**, promosso unitariamente dal Tavolo provinciale della conciliazione.
- ✓ Progetto formativo **"Conciliazione dei tempi lavoro - famiglia nell'organizzazione aziendale in una prospettiva territoriale di rete fra aziende"**, al fine di aumentare la consapevolezza sulla tematica e sulle esigenze di conciliazione tra lavoro e famiglia (in primavera si è svolta la formazione alle aziende sul tema della Conciliazione tempi di cura e tempi di lavoro e in autunno il percorso è proseguito con un approfondimento sulle singole esigenze delle aziende disposte a lavorare sul tema anche in assenza del finanziamento della legge 53/2000 - Verrà

realizzato un book delle Buone prassi da divulgare).

- ✓ Progetto **"La Parità raddoppia le opportunità"**, campagna sociale e culturale sulla condivisione del lavoro domestico, in collaborazione con la Banca del tempo di Faenza.

É attivo il sito internet:

<http://pariopportunitafaenza.racine.ra.it/>

Cos'è il Servizio FE.N.ICE.

E' un **centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita** e di lavoro per le donne che hanno subito violenza. Dal 2010 gestisce anche 2 alloggi di emergenza abitativa ad indirizzo segreto, destinati a donne in pericolo di vita, sia del territorio che provenienti da altri Comuni. Il fenomeno della **violenza alle donne** rappresenta infatti uno dei problemi sociali più delicati e importanti di questa fine secolo, dove accanto ad uno sviluppo economico e culturale più o meno consapevole, convivono elementi di disagio sociale come, appunto quello delle donne maltrattate.

Il Servizio Fe.n.ice organizzato dal Comune di Faenza si pone l'obiettivo di dare una risposta anche in termini preventivi di **sensibilizzazione e sostegno al cambiamento** non dimenticando l'accompagnamento della donna in stato di disagio nei vari momenti di approccio e risoluzione della problematica fino ad arrivare al sostegno, anche economico per la costruzione di nuovi percorsi di vita e lavorativi.

La gestione del Servizio Fe.n.ice è affidata all'Associazione di volontariato **S.O.S. Donna di Faenza** (www.sosdonna.com).

Il territorio di riferimento su cui opera il servizio Fe.n.ice è quello dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina.



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto Civili e Pari Opportunità



Argomenti:

donne | SOS Donna | Servizio Fenice | pari opportunità | violenza | volontariato |



Stakeholder:

Risorse Umane | Ammistratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Stranieri | No profit | Volontariato | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

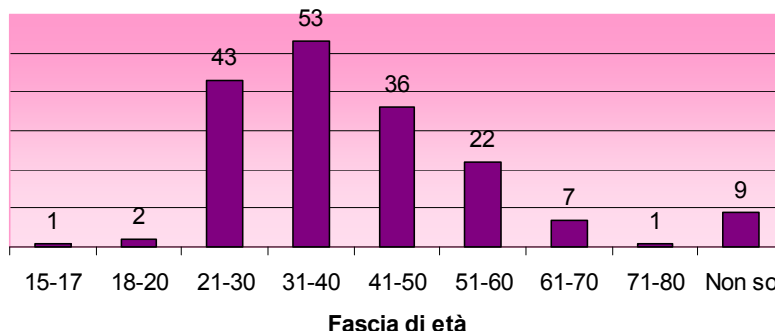
Claudio Facchini (Dirigente Settore Sviluppo Economico e Politiche Europee) | Maria Chiara Campodoni (Assessore alle Pari Opportunità)

Alcuni numeri del Servizio Fe.n.ice.

| Dati riferiti all'anno 2012 | |
|--|------------|
| Ore effettuate dal personale per l'apertura e la gestione del servizio | 12.408 |
| Numero di accessi | 174 |
| di cui telefonici e email | 52 |
| di persona | 122 |
| Numero di colloqui | 1.168 |
| di cui telefonici e email | 52 |
| di persona | 1.116 |
| Su n. 174 utenti | |
| Donne italiane | 125 |
| Donne extracomunitarie | 49 |
| Donne in gravidanza | 4 |
| Donne con minori | 102 |
| Percorsi avviati | 174 |
| Di cui completati nell'anno 2012 | 69 |
| Introdotti al 31/12/2012 | 105 |
| abbandonati | 0 |

Rispetto all'anno 2011 si è avuto un **incremento del 12,26%** di donne che si sono rivolte al Servizio Fe.n.ice.

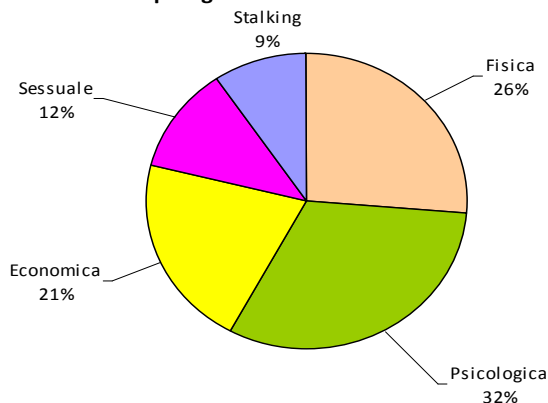
Servizio Fe.n.ice.
accessi anno 2012 per fascia di età



I percorsi sono stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative. Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti. Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.

Tipologia di violenza subita





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto Civili e Pari Opportunità



Argomenti:

donne | SOS Donna | Servizio Fenice | pari opportunità | violenza | volontariato |



Stakeholder:

Risorse Umane | Ammistratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Stranieri | No profit | Volontariato | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

Claudio Facchini (Dirigente Settore Sviluppo Economico e Politiche Europee) | Maria Chiara Campodoni (Assessore alle Pari Opportunità)

Come stabilito nella Carta del Servizio, la valutazione da parte delle utenti sulla qualità dello stesso viene effettuata attraverso questionari specificatamente rivolti al servizio di accoglienza, alle caratteristiche dell'informazione ricevuta, alla prestazione nella sua complessità, secondo i fattori di riservatezza, affidabilità, professionalità, chiarezza, cortesia.

Nel periodo 2010-2012 è stato prodotto un Rapporto dal quale si evince, da parte delle utenti del servizio Fe.n.ice. un **elevato grado di soddisfazione** del servizio ricevuto.

L'associazione SOS donna, che gestisce il servizio dal 1999, promuove la **partecipazione volontaria della cittadinanza** all'attività del servizio.

Il Servizio Fe.n.ice. attiva anche progetti di servizio civile volontario per supportare l'attività.

Cosa faremo nei prossimi anni

Per quanto riguarda il servizio Fe.n.ice. nell'anno 2013 è stato attivato il Progetto finanziato con un contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità, per la cui realizzazione è stata formalmente costituita un'ATS (Associazione temporanea di scopo) tra Comune di Faenza e Associazione SOS Donna.

Gli interventi contenuti nel Progetto sono finalizzati ad incrementare le tipologie di servizi offerti dal Centro antiviolenza (gruppi di sostegno alla genitorialità, corsi di alfabetizzazione informatica e linguistica, babysitting, sostegno didattico per minori in età scolare e attivazione del servizio di emergenza su 24 ore in collaborazione con le Forze dell'Ordine e il Pronto Soccorso) e rafforzare la protezione e la salvaguardia delle vittime e dei loro figli minori (messa in sicurezza dei locali, porta blindata, videocitofono, servizio di sorveglianza, ecc.). Nella seconda parte del 2013 è stato quindi avviato un **servizio H.24 per le emergenze**. Chiunque abbia un'emergenza di maltrattamento **24 ore su 24** può telefonare e ricevere una risposta.

Nel breve periodo, grazie alla collaborazione con i comuni dell'Unione della Romagna Faentina, verrà attivato anche uno specifico **alloggio per l'emergenza abitativa**.

L'obiettivo generale dell'Amministrazione su tale tematica è comunque quello di **migliorare il contesto delle relazioni** tra i soggetti attivi a Faenza nell'ambito delle pari opportunità e affinare la capacità di reperire collaborazioni e risorse attraverso la costruzione di reti tematiche, lo studio e la predisposizione di progetti di finanziamento e la partecipazione a bandi regionali e nazionali.





Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto – Doveri di Integrazione



Argomenti:

cittadini stranieri | integrazione | centro servizi stranieri | progetto FEI | accoglienza | orientamento



Stakeholder:

Amministratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Bambini | Genitori | Stranieri | Studenti | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)

Promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri



I fenomeni migratori consolidati ci danno un'immagine del nostro territorio. Ci sono nuclei di famiglie straniere presenti oramai da tempo che hanno scelto Faenza per vivere, studiare e lavorare, ci sono stranieri di seconda generazione e con i requisiti per la cittadinanza e ci sono stranieri appena arrivati.

E' pertanto difficile tracciare un unico identikit degli stranieri presenti a Faenza e quindi non c'è una risposta unica ai bisogni presentati da queste persone.

Centro Servizio Per Stranieri

L'Amministrazione da tempo investe in un servizio di consulenza specialistica in materia di normativa. A Faenza è attivo oramai da anni il Centro Servizi per Stranieri (<http://goo.gl/ebZL7r>) attualmente gestito dalla Cooperativa RicercAzione.

E' un servizio di **informazione** e di **orientamento** strategico per le politiche di integrazione e di inclusione sociale dei cittadini stranieri.

servizio, in funzione dal 1992, ha costituito e alimenta una efficiente **rete di relazioni** interattive e collaborative tra soggetti istituzionali, associazioni formali ed informali di cittadini stranieri, organismi del volontariato, del mondo del lavoro e delle imprese, rete divenuta patrimonio della città e ora messa a disposizione di tutti i comuni del distretto, **in materia di immigrazione e di inclusione dei cittadini stranieri**.

Il CENTRO SERVIZI PER STRANIERI è a Faenza in P.zza del Popolo, 31
Orario di apertura:
martedì e venerdì 9- 12,30
mercoledì e giovedì 15,00-18,30
☎ 0546/691170
@ centrostranieri@comune.faenza.ra.it

Alcuni dati di accessi al Centro Servizio Stranieri

Nel 2012 il Centro Servizi per Stranieri a Faenza ha registrato un totale di **6.329** accessi rispetto ai 6.222 registrati nel corso



Obiettivo :

Solidarietà e rispetto delle regole | Diritto – Doveri di Integrazione

dell'anno 2011; si è quindi registrato un aumento dell'utenza di **+107** unità.

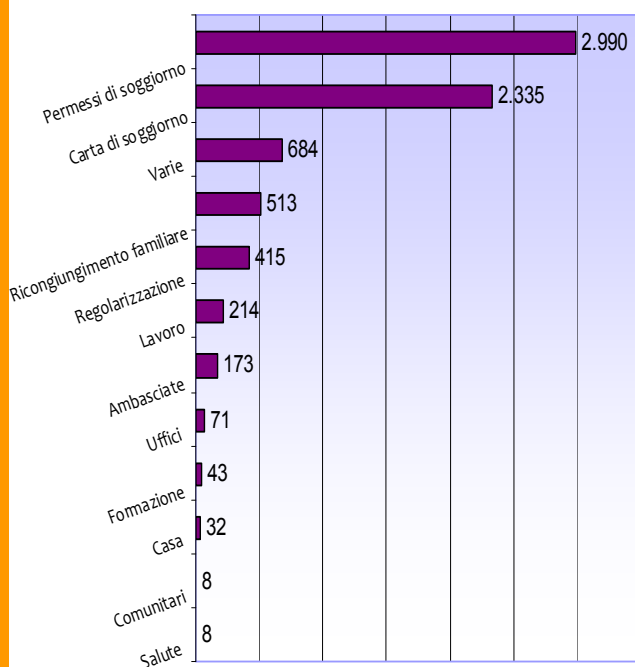
| Utenza STRANIERA | | Utenza ITALIANA | | TOT Stranieri + Italiani | |
|------------------|---------|-----------------|---------|--------------------------|---------|
| Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine |
| 3.537 | 2.538 | 123 | 131 | 3.660 | 2.669 |
| 6.075 | | 254 | | 6.329 | |

Gli **utenti italiani** che si rivolgono al CSS sono principalmente datori di lavoro, che assistono lo straniero nelle procedure di rilascio e rinnovo del permesso, ma anche nelle richieste di carta di soggiorno, ricongiungimento familiare, ecc. Dal punto di vista informativo, il bisogno più emergente da parte dei cittadini privati è la conoscenza delle modalità di regolarizzazione e/o di assunzione di un cittadino non comunitario.

Si riportano le prime 10 **nazionalità** con il numero più alto di **accessi**

| | | |
|----|-----------|-------|
| 1 | Albania | 1.742 |
| 2 | Marocco | 1.262 |
| 3 | Moldavia | 1.032 |
| 4 | Senegal | 560 |
| 5 | Nigeria | 330 |
| 6 | Ucraina | 315 |
| 7 | Cina | 227 |
| 8 | Tunisia | 148 |
| 9 | Pakistan | 105 |
| 10 | Filippine | 41 |

I **motivi** che inducono i cittadini stranieri ad accedere al CSS sono stati raggruppati nelle seguenti macrocategorie a seconda della tipologia di richiesta informativa.



PROGETTO FEI “La Molinella: volano d'integrazione”

Il progetto si è proposto di attuare un'azione di sistema sul territorio del distretto faentino al fine di **sostenere e rafforzare la cittadinanza della popolazione migrante** attraverso lo sviluppo e potenziamento delle loro competenze linguistiche e civiche con una particolare attenzione alle fasce più deboli e a rischio di esclusione sociale quali donne, adolescenti e analfabeti.

Le azioni proposte sono state attuate da settembre 2011 a giugno 2012 e si sono caratterizzate per essere flessibili in modo da consentire a tutti di poter frequentare le offerte formative conciliando tempi di vita e di lavoro, capillari su tutto il territorio faentino, in modo tale da consentire anche a chi ha difficoltà di spostamento di accedere all'offerta formativa.

Tra le azioni svolte si è proceduto anche al potenziamento del Centro Servizi per Cittadini Stranieri come punto di prima accoglienza e orientamento sul territorio di potenziamento rispetto ai servizi già esistenti.

Mediazione Linguistica Culturale

E' un'attività **gratuita** che il Centro per le Famiglie svolge per facilitare l'**integrazione sociale** delle **famiglie immigrate straniere**, in particolare donne e bambini, e l'**accesso ai servizi** e alle opportunità **del territorio**.

Il servizio è gestito a livello distrettuale di concerto con gli istituti scolastici e il servizio cultura e istruzione per un miglior utilizzo delle risorse comunali e dei fondi del diritto allo studio.



Argomenti:

cittadini stranieri | integrazione | centro servizi stranieri | progetto FEI | accoglienza | orientamento



Stakeholder:

Ammistratori | Rappresentanti Sindacali | Donne | Giovani | Bambini | Genitori | Stranieri | Studenti | Scuole e Ist. di formazione | No profit | Volontariato | Ist. pubbliche | Chiesa



Ne parliamo con:

Pierangelo Unibosi (Dirigente Servizi Sociali) | Antonio Bandini (Assessore Servizi Sociali)



Obiettivo :

Partecipazione | Comunicazione e Partecipazione



Argomenti:

partecipazione | quartieri | organismi consultivi | accesso alle informazioni | consultazioni popolari | partecipazione civica |



Stakeholder:

Risorse Umane | Amministratori | Revisori | Rappresentanti Sindacali | Contribuenti | Imprese | Scuole e Ist. di formazione | Organismi di partecipazione | Ass.ne di consumatori | Enti locali | Ist. pubbliche |



Ne parliamo con:

Deanna Bellini (Dirigente Settore Legale e Affari Istituzionali) | Claudio Facchini (Dirigente Settore Sviluppo Economico e Politiche Europee) | Antonio Bandini (Assessore alla Partecipazione)

Valorizzare tutte le occasioni d'incontro e confronto con i cittadini

I Consigli di Quartiere a Faenza nascono negli anni 70. Negli anni hanno subito modifiche e trasformazioni legislative fino ad arrivare all'attuale configurazione. Nel 2010 sono nati gli **organismi consultivi di quartiere**, con lo scopo di promuovere lo sviluppo democratico della città attraverso una partecipazione attiva dei cittadini all'amministrazione locale.

I quartieri istituiti sono: **Borgo, Centro Nord, Centro Sud, Granarolo e Reda.**

Sono organismi consultivi su base territoriale per lo **sviluppo della partecipazione civica** dei cittadini all'amministrazione comunale, con compiti di proposta, impulso e verifica in merito ad interventi che interessano i singoli ambiti territoriali di riferimento.

Gli organismi consultivi di quartiere promuovono la partecipazione e l'impegno dei cittadini che operano anche nell'ambito di associazioni, enti di volontariato, realtà culturali, sportive e ricreative a base territoriale, per sostenere l'inclusione e la coesione sociale e il senso civico.

Tali organismi non hanno scopo di lucro e agiscono per la promozione ed il sostegno della partecipazione dei cittadini all'amministrazione del contesto territoriale e sociale di residenza.

Gli organismi consultivi di quartiere hanno la funzione di raccogliere e farsi interpreti delle istanze, dei bisogni, degli interessi e delle proposte del proprio territorio e dei residenti nel medesimo, svolgendo azioni di responsabilità diffusa, promuovendo e stimolando percorsi di democrazia, di impegno civile e di volontariato, con iniziative, progetti

ed interventi nei diversi ambiti di pubblico interesse, per la crescita ed il miglioramento della vita quotidiana.

Nel sito del Comune: Home » Amministrazione » Partecipazione... » I Consigli di Quartiere (<http://goo.gl/vrlZEp>) nel sito 1 pagina per ogni Quartiere con elenco aggiornato delle attività.

Cosa faremo nei prossimi anni

Vorremmo lanciare una sezione di **sondaggi sul sito internet**: i cittadini potranno proporre anche gli argomenti.

I cittadini potranno **segnalare on-line** quello che non va nei vari punti della città e nei servizi pubblici (strade, illuminazione, verde pubblico, ecc).

E' già attiva un servizio email di **SEGNALAZIONI ON -LINE** (<http://goo.gl/UQYELY>)

su sicurezza urbana e stradale da parte dei cittadini attraverso il sito internet dell'ente Home » Guida ai servizi » Polizia Municipale » Sicurezza (<http://goo.gl/HDvFKi>).

Il servizio serve per segnalare situazioni di degrado urbano instaurando un dialogo continuo per rilevare i bisogni concreti e rendere efficiente ed efficace la risposta.





Obiettivo :

Partecipazione | Comunicazione e Partecipazione



Argomenti:

open data | segnalazioni | informazioni | comunicazioni |



Stakeholder:

Risorse Umane | Ammistratori | Revisori | Rappresentanti Sindacali | Contribuenti | Imprese | Scuole e Ist. di formazione | Organismi di partecipazione | Ass.ne di consumatori | Enti locali | Ist. pubbliche |



Ne parliamo con:

Randi Cristina (Dirigente Settore Finanziario)

Facilitare la possibilità di accesso dei cittadini alle informazioni che attengono la gestione del governo locale

Partecipazione e trasparenza: due temi centrali nelle linee programmatiche di Faenza, sempre più dibattuti e normati in ambito legislativo. Su questi fronti, ad oggi riteniamo di aver fatto molto: il piano

investimenti partecipato, il percorso “Noi Rue”, il piano sosta, il percorso sull’immobile di via Fornarina, il bilancio sociale, il bilancio in open data solo per citarne alcuni.

Faenza è stato tra i **primi comuni in Italia** a mettere **open Data** online i **dati di bilancio** in formato aperto, pubblicando il proprio bilancio di previsione ed il rendiconto. Attualmente stiamo collaborando con la Regione Emilia Romagna per condividere esperienze e sviluppare collaborazioni per il futuro: l’obiettivo è fare la nostra parte affinché sempre più dati della pubblica amministrazione siano messi a disposizione di cittadini e imprese.

Sul sito istituzionale del Comune di Faenza abbiamo attivato una sezione dedicata già dal luglio 2011.

open data in Italia

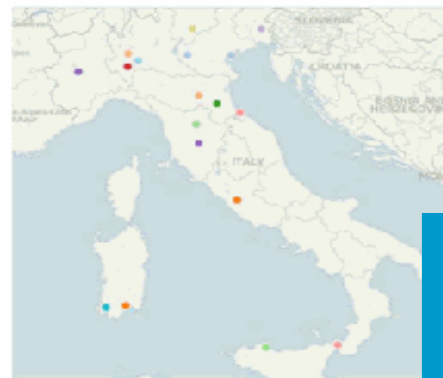
aggiornata al 15 maggio 2012

Quanti dataset in formato aperto sono pubblicati in Italia?

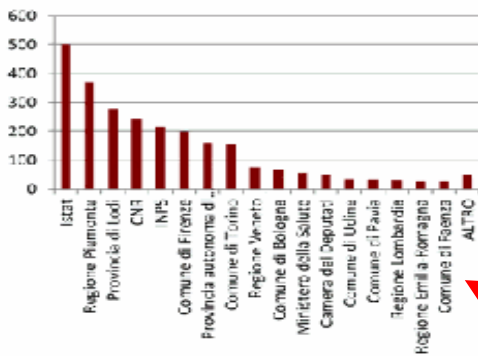
2.576



Dove sono?



Chi li pubblica?



Con quale licenza?



Definizione: Con Dati aperti, comunemente chiamati con il termine inglese Open Data anche nel contesto italiano, si fa riferimento ad una filosofia, che è al tempo stesso una pratica. Essa implica che alcune tipologie di dati siano liberamente accessibili a tutti, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione.

[Continua su Wikipedia](#)

Per approfondire il tema degli open data si veda: [facebook.com/OpenDataFaenza](https://www.facebook.com/OpenDataFaenza), www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Bilancio/Open-data, www.dati.gov.it, www.dati.emilia-romagna.it

La sezione 5 del presente bilancio sociale mostra un esempio di cosa si può fare utilizzando i dati aperti di bilancio pubblicati dal Comune sul sito istituzionale.



Obiettivo :

Partecipazione |
Trasparenza
Amministrativa



Argomenti:

trasparenza | uffici
a porte aperte |
sondaggi



Stakeholder:

Risorse Umane |
Amministratori |
Revisori |
Rappresentanti
Sindacali |
Contribuenti |
Imprese | Scuole e
Ist. di formazione |
Organismi di
partecipazione |
Ass.ne di
consumatori | Enti
locali | Ist. pubbliche |



Ne parliamo con:

Claudio Facchini
(Dirigente Settore
Sviluppo Economico
e Politiche Europee)

Sviluppare politiche attive per la trasparenza

La legge obbliga a pubblicare sul sito numerosi dati e documenti, che si possono trovare nella sezione “Amministrazione trasparente”. Ma il Comune di Faenza vuole andare oltre: la trasparenza significa anche atti chiari e ben motivati, che illustrino il perché l’Amministrazione comunale fa questa scelta piuttosto che quella, significa disponibilità del personale a rispondere con chiarezza, precisione e gentilezza ai cittadini, e così via.

La trasparenza deve essere effettiva e non un semplice adempimento dovuto per legge. La normativa degli ultimi anni spinge molto nella direzione della trasparenza e il Comune adotterà entro l’anno il Programma triennale per l’integrità e la trasparenza.

Per facilitare la lettura e la comprensione dei servizi erogati dal Comune da parte dei

cittadini, verranno organizzate le **giornate della trasparenza**, momenti di incontro aperti a tutti in cui si discuterà degli obiettivi del servizio, di come si svolge l’attività, di come poter accedere con semplicità, e così via.

Cosa faremo nei prossimi anni

Per andare oltre alla trasparenza imposta dalla legge vorremmo:

- pubblicare un **sondaggio on line** sull’adeguatezza del sito rispetto all’idea che i cittadini hanno di trasparenza,
- presentare il progetto **“Comune a porte aperte”** dove i cittadini sono invitati ad “entrare” negli uffici comunali e vedere come lavorano.





Obiettivo :
Partecipazione |
Sussidiarietà
nell'offerta dei
servizi



Argomenti:
cittadinanza attiva|
volontariato|
associazionismo|
assistenti civici|
educazione civica



Stakeholder:
Ammistratori|
Imprese| No profit|
Volontariato|
Organismi di
partecipazione|
Ass.ne di
consumatori| Enti
locali| Ist. pubbliche|



**Ne parliamo
con:**
Benedetta Diamanti
(Dirigente Settore
Cultura e
Istruzione)|
Antonio Bandini
(Assessore rapporti
con
l'Associazionismo e
il volontariato)

Sostenere le realtà associative presenti nella comunità faentina, in una logica di partecipazione e valorizzazione della sussidiarietà

L'associazionismo a Faenza

Sul sito del comune alla pagina dedicata alle associazioni di promozione sociale e volontariato (<http://goo.gl/Oy0009>) è pubblicata la guida on line dell'Associazionismo faentino, suddivisa in due parti – una relativa alle Associazioni di Promozione Sociale (di cui alla Legge n. 383/2000 e L.R. n. 34/2002) e l'altra a quelle di Volontariato (ex Legge n. 266/1991 e L.R. n. 12/2005) - è nata con l'intento di fornire un utile strumento a quanti, aderenti al mondo dell'associazionismo o semplici utenti del web, vogliono approfondire la propria conoscenza delle diverse realtà operanti sul nostro territorio.

Associazioni faentine iscritte al 31.12.2012 - n. 494
Associazioni nate nel 2012 - n. 7

Tutti i cittadini possono diventare assistenti civici!

Le richieste di adesione vanno presentate all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Comune di Faenza p.za Nenni,19/a; tel. 0546/691444-691449; email: urp.informazioni@comune.faenza.ra.it aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 13.30, il martedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30. I moduli per le domande sono inoltre disponibili sul sito internet del Comune di Faenza www.comune.faenza.ra.it.





Obiettivo :

Partecipazione | Sussidiarietà nell'offerta dei servizi



Argomenti:

Partecipazione alla vita pubblica | bilancio partecipato | recupero del degrado | rigenera il sociale | cittadinanza attiva | prevenzione | città sicura | furti | truffe | sicurezza



Stakeholder:

Amministratori | Imprese | No profit | Volontariato | Organismi di partecipazione | Ass.ne di consumatori | Enti locali | Ist. pubbliche



Ne parliamo con:

Antonio Bandini (Assessore rapporti con l'Associazionismo e il volontariato)

I percorsi partecipati attivi nel Comune di Faenza

Il Comune è l'ente pubblico più prossimo al cittadino e i percorsi partecipati sono stati attivati con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini, invitarli ad **esprimere la loro opinione** e avvicinarsi alle istituzioni pubbliche.

Sui percorsi partecipativi del Comune di Faenza è attivo anche il blog www.attivafaenza.it/

BILANCIO PARTECIPATO

(<http://goo.gl/SI04jn>)

La partecipazione è intesa anche come **contributo dei cittadini al governo del territorio**.

Obiettivo: aumentare la **partecipazione** dei cittadini **alle scelte finanziarie** dell'Amministrazione

Il bisogno e la crucialità della partecipazione nelle decisioni pubbliche sono attuali più che mai: in un ente come il Comune di Faenza non è possibile non tenere conto della brusca evoluzione che la finanza locale ha avuto rispetto anche solo a 5 o 6 anni fa. Se allora si disponeva di ampi margini di libertà nel decidere come spendere le risorse del bilancio, oggi gli spazi di manovra – tra crisi economica, tagli ai trasferimenti e patto di stabilità – sono strettissimi.

Ma le difficoltà possono essere anche occasioni di rilancio.

Sono stati attivati percorsi di bilancio partecipato sia per l'anno 2012 che per l'anno 2013 anche tramite il ruolo chiave dei **Quartieri**. Sul sito dell'ente è possibile consultare lo stato di avanzamento del bilancio 2012 alla pagina

Amministrazione/Bilancio/Bilancio-partecipato (<http://goo.gl/SI04jn>)
Mentre lo stato di avanzamento del bilancio 2013 si trova sul **blog per la partecipazione** www.attivafaenza.it

RIGENERA IL SOCIALE

(<http://goo.gl/z9nrQI>)

Obiettivo: recuperare dal degrado delle aree verdi, coinvolgere cittadini e portatori di interesse, creare attività di integrazione sociale per una pacifica convivenza di diversi portatori di interesse e comunità, l'interazione e il

dialogo continuo per rilevare i bisogni concreti e rendere efficiente ed efficace la risposta.

RIGENERA FAENZA

(www.facebook.com/RigeneraFaenza)

Attiva processi di partecipazione dei giovani per individuare gli interventi da realizzare nel Parco Azzurro.





Obiettivo :

Partecipazione | Sussidiarietà nell'offerta dei servizi



Argomenti:

Partecipazione alla vita pubblica | bilancio partecipato | recupero del degrado | rigenera il sociale | cittadinanza attiva | prevenzione | città sicura | furti | truffe | sicurezza



Stakeholder:

Ammistratori | Imprese | No profit | Volontariato | Organismi di partecipazione | Ass.ne di consumatori | Enti locali | Ist. pubbliche



Ne parliamo con:

Antonio Bandini (Assessore rapporti con l'Associazionismo e il volontariato)

SICUREZZA URBANA

Per quanto riguarda la **sicurezza urbana** abbiamo fatto 13 incontri per la campagna "Regalati una città più sicura" e stampato 12mila depliant, attualmente in distribuzione grazie all'aiuto degli assistenti civici. Un opuscolo utile, pratico, pieno di consigli per evitare truffe e scippi e più in generale per vivere meglio la nostra città.

SICUREZZA STRADALE

Per quanto riguarda la **sicurezza stradale** proseguono gli incontri nelle scuole. Nell'anno 2012 sono stati effettuati 70 incontri per un totale di 260 ore che hanno trattato temi quali l'educazione stradale, educazione alla legalità, e diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione.

Nell'ambito delle iniziative per la promozione della sicurezza stradale e per la diffusione della cultura della prevenzione, è stata attuata la campagna "**In bici sicuri**". Abbiamo distribuito nelle scuole e nei punti di aggregazione della città 50mila copie del pieghevole "In bici sicuri" per ricordare agli utenti della strada le regole e i consigli per utilizzare la bicicletta senza rischi.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio progetto di comunicazione legato all'**utilizzo corretto della bicicletta** portato avanti dalla Polizia Municipale del Comune di Faenza. Ricordiamo infatti che mentre fortunatamente cala il numero assoluto di

sinistri sul nostro territorio in proporzione aumentano gli incidenti in cui sono coinvolti ciclisti e pedoni, spesso infatti chi utilizza la bici non ne conosce le regole e di conseguenza crea situazioni di pericolo per sé e per gli altri.

L'iniziativa è stata realizzata in memoria di Battista Benedetti, Ispettore della Municipale scomparso a marzo 2012 dopo una lunga attività professionale legata all'educazione stradale per bambini e ragazzi.

Il volantino è scaricabile sul sito internet della Polizia Municipale www.pmfaenza.it/bici

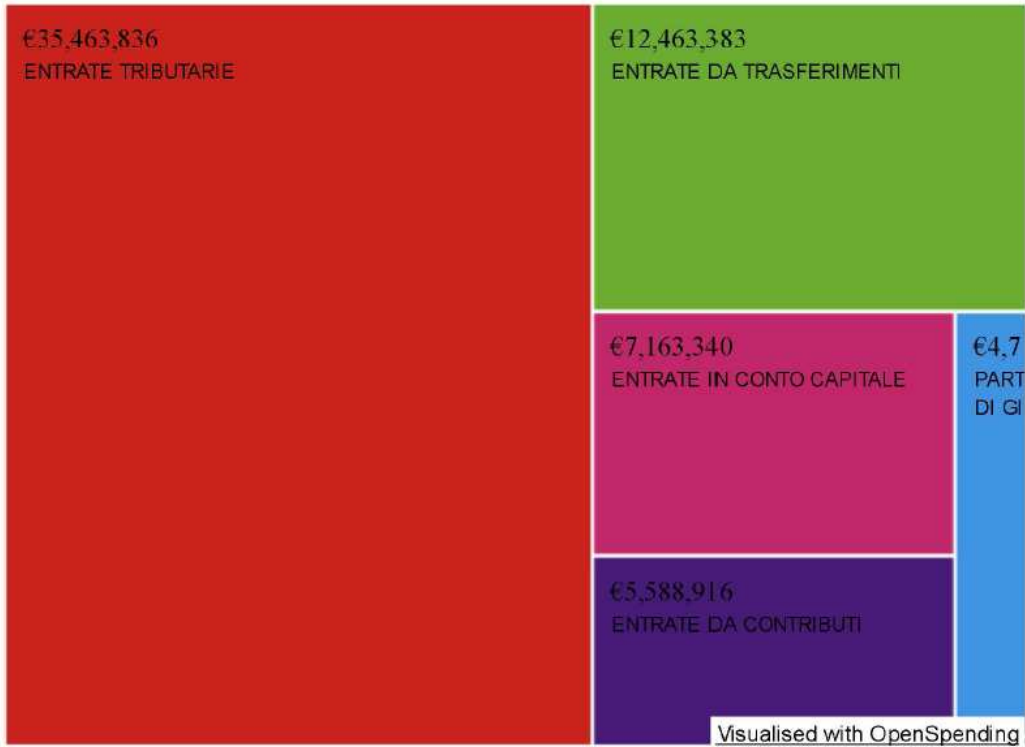




**Sezione 5 – RISORSE DISPONIBILI
E UTILIZZATE**

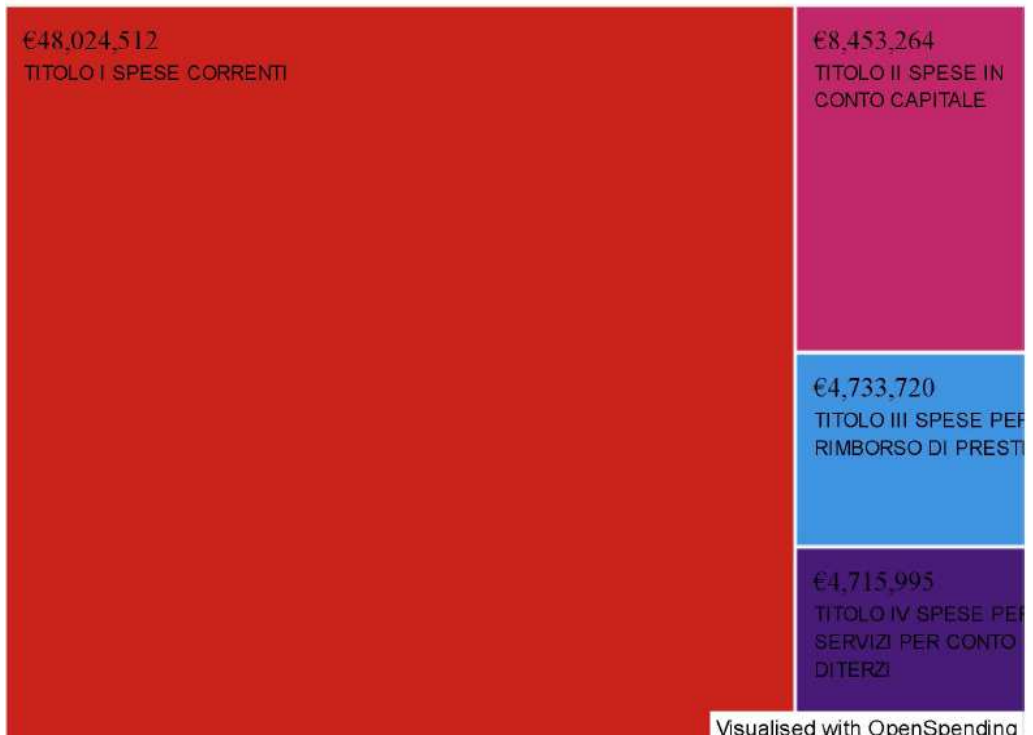
Le entrate e le uscite di bilancio realizzatesi nel 2012 possono essere rappresentate graficamente (le superfici dei quadrati sono proporzionali agli importi) come segue:

ENTRATE



Visualised with OpenSpending

USCITE



Visualised with OpenSpending

I grafici interattivi (con livelli di dettaglio) si trovano su attivafaenza.it (<http://goo.gl/poF2CA>). Il bilancio consuntivo in forma integrale e semplificata è disponibile invece sul sito istituzionale (<http://goo.gl/fMDKf8>).

Si evidenzia come nel 2012 il bilancio sia stato segnato da una parte dai tagli della “Spending Review”, dall'altra dall'incertezza dovuta alle continue ridefinizioni dei contributi statali in rapporto alle stime del gettito Imu calcolate dal Ministero delle Finanze. I contributi sono stati ricalcolati per ben tre volte nel 2012 e definitivamente fissati solo nel maggio 2013. Riguardo al debito dell'ente, si evidenzia il trend di riduzione: nel 2012 non sono stati sottoscritti nuovi mutui, viceversa sono stati estinti prestiti o mutui contratti negli anni precedenti per un importo pari a 544 mila euro.